TESTA

TIPOLITOGRAFIA

Foto di gruppo Team Testa Tipolitografia

La Storia

Il Nostro Gruppo Nasce Il 18 Ottobre 1994 Denominato Team Testa Tipolitografia
Soci Fondatori:
Testa Cecilio, Valli Giovanni, Asperti Maurizio, Colombo Costantino, Lorenzi Luigi, Moretti Beniamino, Testa Monia, Sottocorna Giulio, Corti Ulisse, Castelli Dario

Dar vita a un gruppo dove regni l'armonia e l'amicizia non è semplice, ancor più difficile nell'attività sportiva dove la competizione e l'agonismo, pur essendo a livello amatoriale, talvolta raggiunge toni elevati, possiamo dire che noi ci siamo riusciti.

Sul piano umano il gruppo è unito e compatto: composto da giovani, meno giovani e da baldi cinquantenni, e se non fosse per la grande passione che li unisce, poco o nulla avrebbero da spartire tra di loro.
A livello agonistico abbiamo sempre ottenuto buoni risultati, impensabili all'inizio. Non sono da meno le galoppate domenicali di tutti i nostri tesserati.

Dagli inizi ad oggi, il nostro gruppo ha una ricca storia di attività gonistica e non agonistica (Randonneurs)

Agli albori i soci fondatori, più 32 iscritti, sono sufficienti per promuovere attività che, nel corso degli anni, hanno incrementato continuamente i tesseramenti.
L'attività agonistica ha prodotto numerosi campioni provinciali, regionali e italiani nelle varie categorie e specialità. Da rimarcare le 7 (sette) vittorie consecutive, per 7 anni campioni nella specialità delle gare a cronometro nei campionati provinciali e regionali a Predore.
Nei primi anni in particolare nella manifestazione denominata giro della Padana Superiore dove dal 1994 al 2004 la nostra società ha sempre piazzato i suoi atleti nelle prime posizioni.
La "sezione granfondo" ha sfornato negli anni diversi "prestigiosi".

E che dire dei nostri randonnèurs, con distanze superiori anche ai 1000 km. Tutto è cominciato nel 2000 con la prima Roma Bergamo 650 km 28 ore Nel 2002 la Bergamo-Roma-Bergamo 1410 km in 83 ore

Nel 2003 la famosa Parigi-Brest-Parigi, 1225 km con un piazzamento da record. 68,30 ore Cecilio e Minno sono riusciti a coinvolgere altri amici.

Inoltre il nostro Team è stata la scicietà Italiana con più iscritti, più partenti, più arrivati, nelle ultime cinque edizioni!

Qust'anno Cecilio e Mimmo hanno partercipato alla quinta edizione, solo pochi Italiani sono riusciti a partecipare per cinque edizioni consecutive.
Nel 2005 Dal Santuraio Madonna Delle Rose di Albano S. Alessandro a Lourdes 1184 Km.
Nel 2006 Marisa e Cecilio hanno percorso il cammino (francese) di Santiago de Compostela.
Nel 2008 Mimmo e Cecilio hanno attraversato l'America in sella alla loro specialissima, la famosa "Coast-to-Coast" 5000 km in 20 tappe.
Nel 2009 Marisa e Cecilio ancora il cammino del Nord di Santiago de Compostela. 900 km
Nel 2010 Da Albano S.A. a Mediugorje, 950 km. 5 giorni
Nel 2012 4000 km in 15 giorni dal Santuario Madonna delle Rose di Albano S.A. a Capo Nord.
Nel 2013 sulle orme di Giuseppe Garibaldi da Bergamo Marsala e Licata.
Nel 2014 il Viaggio verso la casa dei Papi da Roma e Wadowive.
Nel 2017 L'ustralia contromano, Cecilio e Mimmo sono partiti da Perth e dopo 4890 km sono arrivati a Sydney.

Ma i successi del gruppo non sono solo i trofei, le medaglie e le maglie conquistate: il vero successo è lo spirito di gruppo che ci accomuna. Il gruppo assai numeroso, si é conquistato notorietà in provincia tale da essere soprannominato "il pendolino del Testa" per velocità e puntualità. E quanti passeggeri raccoglie per strada questo treno!
Dal 1994 ad oggi la nostra società ha sempre organizzato nel nostro comune manifestazioni ciclistiche, per anni il trofeo dello scalatore, il memorial Giulio & Ulisse. Per cinque anni la Granfondo delle Valli Orobiche.
Da anni organizziamo la randonnèe dei laghi è stata la prima randonnee organizzata in lombardia, l'unica manifestazione del genere mai organizzata nel nostro territorio.

Gianluigi Lorenzi "Giallo" - Cecilio Testa "Ceci" - Imbattibili a cronometro..

Millenovecento...95

Il primo anno del nostro team e' dedicato quasi esclusivamente al giro della padana superiore. Nella tappa di Dalmine il 23 Aprile c'è la prima vittoria per Testa Cecilio detto "Ceci".

Da l'Eco di Bergamo del 24/04/95 "La sorpresa, se così si può chiamare, viene dal Gentleman Testa Cecilio, che ha fatto fermare il cronometro a 1'06"86 vincendo alla notevole media di 54,119 Km/h. il Km da fermo".

Gita sociale

passo Bernina/Livigno Si svolge in una bella giornata di piena estate la nostra gita sociale, che ha come meta Livigno e il Passo del Bernina. La partenza è fissata per l'alba di domenica 30 luglio in pullmann; punto di ritrovo è la piazza mercato di Albano.

Campionato Intersocilae.

Domenica 1° ottobre si aggiudicano le maglie del primo campionato intersociale comune di Albano S.A. valevole per il nostro gruppo come campionato sociale. Partecipano alla corsa in linea i tesserati di altre società residenti in Albano. Buona la partecipazione, ottima l'organizzazione grazie all'impegno di organizzatori e corridori. Un ringraziamento anche all'amministrazione comunale di Albano per il patrocinio della manifestazione. Al termine della gara condotta ad un ritmo infernale salgono sul podio: Vezzoli Enzo, Colombo Costantino, Lorenzi Gianluigi, Testa Cecilio.

Millenovecento...96

DUE ruote la nostra passione.....
DUE come gli anni del nostro gruppo
DUE come due volte campioni provinciali.
Spesso mi son chiesto e mi hanno chiesto del perché il nostro gruppo stia riscuotendo tanto successo.

"SARA' PERCHE' SIAMO SERI"
"SARA' PERCHE' SIAMO TANTI"
"SARA' PERCHE' SIAMO FORTI"
"SARA' PERCHE' SIAMO BELLI"
"SARA' PERCHE' LA NOSTRA MAGLIA HA DEI BEI COLORI"
"SARA' SARA' SARA',

Io so che è bello la domenica mattina lungo le strade, quando il nostro gruppo raggiunge altri gruppi sentir dire "Dai ché ghe che chi del Testa" questo grazie e tutti voi che avete scelto i colori della nostra maglia... perché il gruppo siete voi.

Millenovecento...97

E tre anni del nostro gruppo tre anni campioni provinciali

Settembre 1997 è una data da ricordare. In due giorni abbiamo vinto 6 maglie. Il 6 settembre ad Arzago D'Adda, Enzo Meni e Lorenzi Gianluigi vincono la maglia di Campione Pronciale Crono individuale. Giovanni Frank vince la tappa della Padana e consolida il primato nella classifica dei cronoman. La società si classifica al PRIMO posto assoluto. Il 7 settembre a Predore si assegnano le maglie Campione Provinciale cronocoppie. Era una gara alla quale tenevo moltissimo avendola già vinta

per due anni consecutivi in coppia con Lorenzi Gianluigi, "mitico giallo". Quest'anno erano in molti determinati e convinti di riuscire a strapparci il titolo. Preparati e determinati lo eravamo anche noi, tranquilli delle nostre forze e possibilità. "Non c'é due senza il tre". Mai abbiamo avuto il dubbio di non riconquistare la maglia, per il prossimo anno vorrei lasciare spazio a qualcun altro. Ma quando lo dico al "Giallo".....sò già la sua risposta! Ora ci godiamo la vittoria, a settembre 1998 ci ripenseremo. Nella stessa giornata Enzo Meni e Alessandro Manzoni vincono la stessa maglia nella loro categoria. Per Enzo Meni, come per Lorenzi Gianluigi é la seconda maglia in due giorni, per Alessandro Manzoni un giusto premio al suo impegno. Grazie ai piazzamenti di Colombo-Arici, Gavazzeni-Capelli, Carraro-De Nicola, la società si classifica al PRIMO posto assoluto per due giorni consecutivi.
FORTISSIMI !!!!!

Si può scrivere di un secondo posto, si! Quando si è secondi per "due secondi" e rivedi mentalmente la corsa tranquillo seduto in poltrona: ricordi quel cane che ti taglia la strada ed Enzo che impreca, rallenta, in cerca di quel "cane" padrone del cane. Il Giallo che cerca una chiave del quattro: deve stringere la vite allentata del manubrio. Io che succhio la ruota e non mollo, e Gianluca tranquillo che ripete "calmi, calmi e pedalate!!!" Finalmente l'arrivo, il pubblico che applaude e noi che imprechiamo contro tutto e tutti, ma questo fa parte della corsa. Boltiere 5 Ottobre 1997

Giovanni, Costantino, Cecilio e Gianluigi, Campioni provinciali cronosquadre.

Predore foto di gruppo campioni Regionali

Millenovecento...98

Era impensabile ripetere il 1997 non e' stato cosi'
Ma sara' veramente impossibile ripetere il 1998.
Quattro anni del nostro grupo quattro anni campioni provinciali
Di piu regionali di piu campioni italiani.

Campionato Italiano Grafici

A giugno è di scena la prima edizione del CAMPIONATO ITALIANO GRAFICI, ottima l'organizzazione del nostro team. Al via una cinquantina di concorrenti che si son dati battaglia su un percorso pianeggiante di 8,4 Km. Si è assistito a gare combattute con alcuni spunti di rilievo. In gara concorrenti provenienti da Bolzano, Vicenza, Varese, Milano. ed ecco i campioni italiani Grafici MONIA TESTA GIANLUCA CAPELLI NATALE CAVALLOTTI - CECILIO TESTA

A Predore per la quarta volta Campioni Regionali e Provinciali

13/09/98 Dopo un mese di luglio tranquillo, finalmente le ferie: c'è chi si riposa e chi si allena; è un buon periodo per prepararsi alle ultime gare della stagione, in particolare per i nostri cronoman. Finalmente arriva il 13 settembre. E' un anno che il nostro Ceci aspetta questa data, (la cronocoppie di Predore) dopo aver vinto per tre anni consecutivi in coppia con il Giallo, quest'anno è costretto a cambiare compagno, per Ceci è la prova del nove, se non vince ..... corre con Giovanni Frank. Tutti sanno comè finita dopo TRE vittorie nel provinciale per CECI in coppia con GIOVANNI arriva addirittura la maglia di campione REGIONALE, CECI & GIOVANNI TROPPO FORTI!!!

Boltiere

Ricordate il secondo posto per due secondi dell'anno scorso? Al via della competizione 18 squadre, il nostro team ne schiera 2, una con CECI, GIALLO TINO e GIOVANNI FRANK l'altra MAX, GIANLUCA MIMMO e EFREM. Pronti via Ceci Giallo e Giovanni rimangono subito in tre per uno strappo muscolare che costringe Tino al ritiro, a quel punto nessuno avrebbe puntato una cicca sulla loro vittoria, ma i "TRE BAFFI" con una condotta di gara strepitosa, si lasciano alle spalle quotatissimi avversari e con un tempo di 32'18" alla media di 46,811, vincono alla grande le maglie di Campione provinciale cronosquadre. E' così che Ceci conquista la terza maglia annuale, Frank la seconda, Giallo e Tino la prima. FORTISSIMI!!

Marisa e Cecilio campione regionale cronometro...

Campionato Italiano Grafici

Parigi-roubaix

Oltre al prestigio il nostro MIMMO partecipa alla trasferta in Francia e gareggia nella mitica Parigi-Roubaix, corsa massacrante. Per il nostro granfondista più volte inserito nelle classifiche del Gran Prestigio non è stata una passeggiata; ma seppur con un tempo da lupi, con pioggia e vento, ha concluso la gara alla grande e con grande gioia. Bravissimo!!!!

Il tetto del mondo

I nostri colori quest'anno sono arrivati in vetta grazie al nostro fotografo ufficiale Armando Testa che dopo aver raggiunto la piramide del cnr in nepal ha sventolato la nostra bandiera sull'everest.

Mimmo alla Parigi-Roubaix

Armando con la nostra bandiera sull'Everest

Millenovecento...98

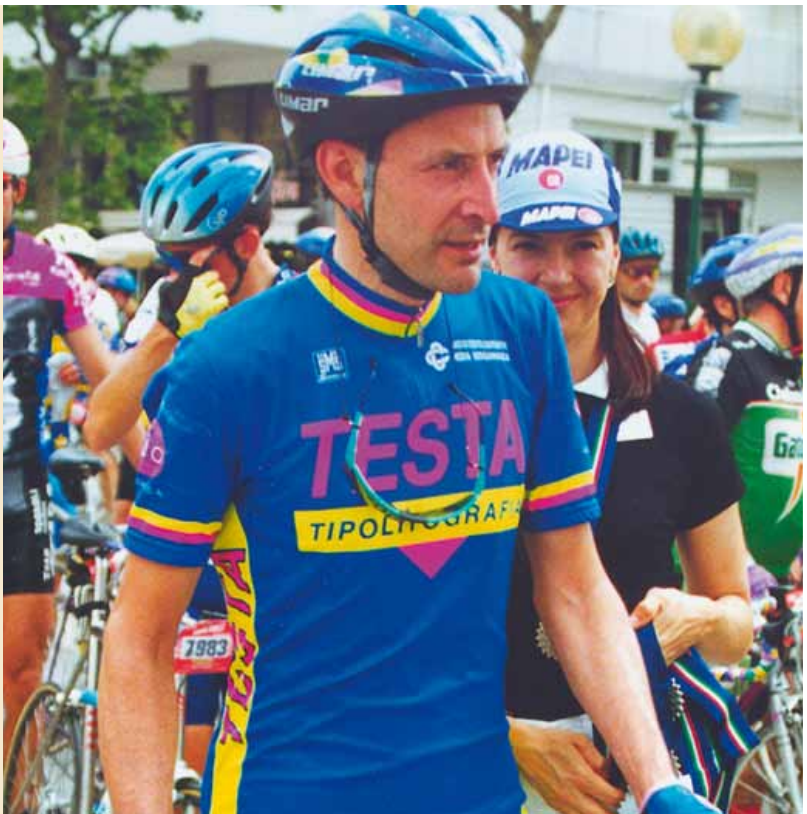
Dal pomeriggio del 14 febbraio
le nostre strade si sono divise.
Giulio e Ulisse ci hanno lasciatoper
percorrere quelle più sicure del paradiso.

Dopo la perdita dei nostri cari amici GIULIO e ULISSE è stato difficile per il nostro Team ricominciare, sicuri della loro volontà di far crescere sempre più il nostro gruppo e consapevoli che non sarà più come prima, perché la loro assenza ha lasciato un vuoto incolmabile.

Loro sono sempre nei nostri cuori e ci danno la forza e la voglia per continuare.

Sicuramente un giorno ci ritroveremo tutti insieme e fuggiremo ancora tutti in gruppo.

Ulisse & Giulio due grandissimi amici...



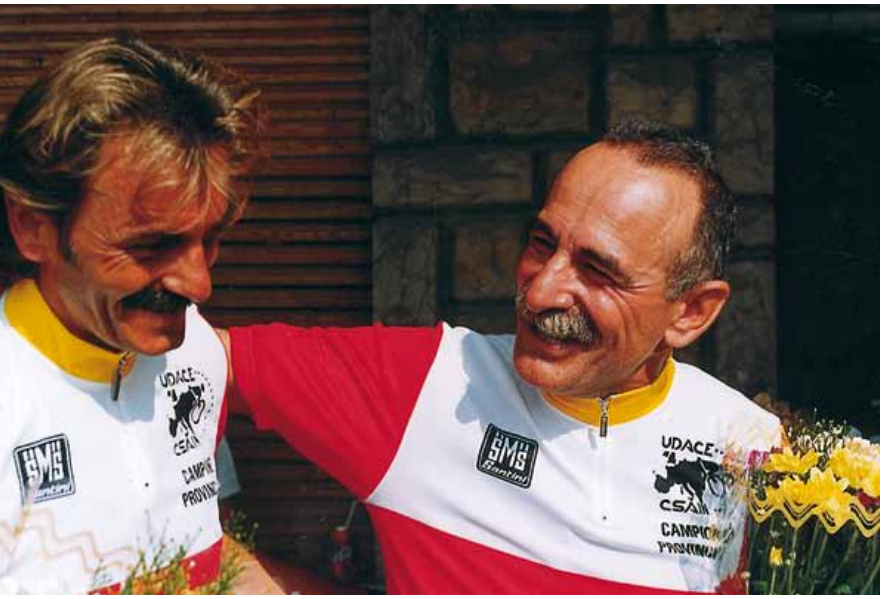
Millenovecento...99

Anche nel 1999 il nostro team ha avuto nuove adesioni e questo ci sprona ad impegnarci perché tutto proceda al meglio. Come sapete il nostro team è nato dall'amicizia che legava un gruppo di scatenati per la bicicletta, da solo non sarei mai riuscito a creare tutto questo.
Questi amici quando hanno fondato il gruppo si son dati delle regole, una su tutte era la parità dei soci: belli, brutti, buoni, cattivi, forti, deboli, tutti uguali non diversi, rivali in sella ma amici quando ci si ferma e rispetto reciproco tra giovani e meno giovani.
Questo è sempre stato fatto e vi ringrazio. Compito del consiglio direttivo è capire, ascoltare, condividere, ed attuare tutto quello che i soci desiderano, ma credeteci è difficile riuscire ad assecondare tutti, noi ci mettiamo il massimo impegno come altrettanto fate voi per il nostro team. Non posso concludere senza ringraziare tutti i nostri collaboratori che con la loro presenza hanno contribuito alla buona riuscita di tutte le nostre manifestazioni.

Cinque anni del nostro gruppo, Cinque anni Campioni Provinciali.

E' pur vero che da solo ha vinto poco, ma è altrettanto vero che chi ha corso con lui, nelle gare contro il tempo, ha sempre vinto.
Abbiamo chiesto a Cecilio il segreto delle sue vittorie e il suo racconto parte da lontano:

Giallo e Ceci 5 anni campioni provinciali



Ricordo la prima vittoria contro tutto e tutti a Brusaporto con Maurizio Asperti: nell'attesa della partenza, la coppia che ci precedeva, scherzando, ma non troppo, ha dichiarato: "sè egni a ciapam an teca vià la bici al ciot èn'desmet dè cor". Presi, superati e ... vinto! Indimenticabile. Sempre a Brusaporto, l'anno successivo, in coppia con Giovanni Perovani altra vittoria, a sorpresa per gli altri, ma fortemente voluta da noi.
La serie continua con Alessandro Manzoni, in casa, nella cronocoppie di Albano S. A. contro avversari quotatissimi una vittoria importante e soprattutto il miglior tempo sul circuito! Tra l'altro tempo tuttora da battere! Non dimentichiamo infine la cronosquadre di Boltiere ho corso con Giovanni Frank Costantino Colombo e Gianluigi Lorenzi il famoso "Giallo".
La coppia "Ceci & Giallo" nasce nel '95. Ceci aveva già vinto il chilometro da fermo con un tempo da record, Giallo era stato il vincitore di cinque tappe della Padana e sempre nella Padana, nella cronocoppie hanno saputo dimostrare tutta la loro grinta e il loro affiatamento nelle corse contro il tempo. Sempre lo stesso anno a settembre, viene confermata l'abilità della coppia nel Campionato Provinciale di Predore dove vincono la prima maglia della mitica cinquina. Infatti la vittoria viene confermata nel '96 e nel '97. Nel '98 nuova coppia per il Ceci che, costretto a cambiare compagno corre con Giovanni Frank e qui, non solo il Provinciale, ma conquistano anche il titolo regionale! Incredibile!
Nel '99 la coppia vincente doveva essere Giovanni e Giallo, ma un malanno costrinse Giovanni a rinunciare alla competizione, si ricompone così la collaudata coppia Ceci e Giallo che stravince, infliggendo un notevole ritardo agli avversari. Ecco che Cecilio realizza la cinquina e ci racconta:
La mia fortuna può essere quella di saper scegliere i compagni, ma anche quella di essere scelto e questa è già una vittoria! Ora credo che, dopo cinque anni consecutivi si possa lasciare; era l'obbiettivo che ci eravamo posti io e il Giallo dopo la terza vittoria: volevamo imitare (con le debite proporzioni) il grande Miguel Indurain che ha lasciato il tour dopo cinque vittorie consecutive.

Duemila...

Roma Bergamo

Dopo cinque anni di corse contro il tempo, quest'anno ho lasciato che il tempo corresse, ma non troppo, contro di me. Alla chiusura della stagione scorsa avevo programmato per il 2000 un'annata diversa, mi sarei dedicato alle randoneè. Il mio sogno era la "Granfondo del Millennio" Roma Bergamo 643 km. da percorrere tutti dun fiato.

E' impossibile descrivere tutte le sensazioni, le emozioni, i brividi che si provano pedalando per 28 ore tre minuti e 39 secondi. Come è impossibile descrivere la gioia, la serenità, la tranquillità, il senso di benessere che ti senti dentro dopo l'arrivo, quando la fatica scompare il tuo corpo riprende vigore, la mente ripercorre la strada va a cercare i ricordi di quell'impresa, si perché per me è stata e rimarrà un'impresa.
La mente più che la forza mi ha aiutato nei momenti di stanchezza. Credo che nella mente di ognuno di noi ci sia un'angolo dove andiamo a riporre i ricordi della nostra vita (non solo sportiva) e all'occorrenza andiamo a cercarli per trovare la forza e superare le difficoltà. Questo l'ho provato negli ultimi km. Si perchè ormai il ritmo della pedalata era automatico, non era la stanchezza fisica a rallentare la mia corsa ma i brividi e l'emozione che sentivo dentro mentre Bergamo Alta si avvicinava. Mimmo era già arrivato, Estellino era da Parma che non chiedeva più il cambio e giunto ai piedi di Citta Alta si era deciso a lasciarmi solo. Dario, che avevamo incrociato a Treviglio, mi spronava ("dai che c'é l'hai fatta è finita non mollare") non sembrava la sua voce. L'ho guardato e dallo sguardo deve aver capito il mio stato d'animo, ha detto e fatto la cosa più bella che potesse fare in quel momento, "vado ad avvisare tua moglie che stai arrivando" Volevo rimaner solo, assaporare fino in fondo la gioia di quell'impresa. Ma l'emozione era troppo forte i bei ricordi si intrecciavano con i tristi. Mai come in quel momento ho sentito così vicino gli amici che non sono più con noi.
Si, c'era solo lei ad aspettarmi, forse nessun altro aveva immaginato il mio arrivo così presto a Bergamo Alta. Erano tre giorni che mancavo da casa e sembrava un'eternità. Un abbraccio, un bacio poi la gioia. Ma le emozioni non erano finite un altro lunghissimo e silenzioso abbraccio con Mimmo ed Estellino era il sigillo alla "Roma-Bergamo" Ricordo i mesi di preparazione, in casa nostra da gennaio a giugno non si parlava d'altro, l'argomento principale era la Roma-Bergamo. Ringrazio mia moglie e i miei figli per la libertà che mi hanno lasciato, per il tempo rubato al lavoro, alla loro compagnia e mentre io macinavo km solo o in gruppo loro portavano avanti la nostra attività.

Altri faranno quello che abbiamo fatto noi. Non ero solo e se son riuscito nell'impresa lo devo anche a Mimmo e ad Estellino. La differenza fra noi e chi farà quello che abbiamo fatto noi è che noi l'abbiamo fatto prima e non è poco.

Una grande impresa realizzata all'alba del 2000.

Nel mondo della tecnologia una bicicletta va.

Dal sole di roma alla luna di bergamo.

La guida e la pedala una creatura umana che si nutre di pensieri dimenticati.

Di silenzi della strada. Della poesia del mistero.

(Tratto dal diploma della roma-bergamo)

Da Roma a Bergamo in un tempo da record...

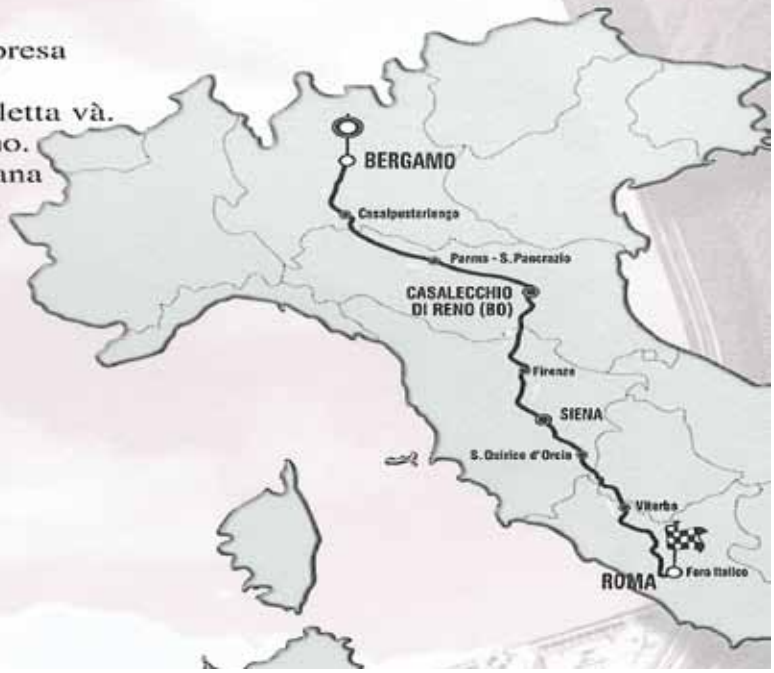
GAVAZZENI GIACOMO 25.46.33
DE BIASIO ESTELLINO 28.02.51
TESTA CECILIO 28.03.39

GranFondo del MILLENNIO

RANDONNÉE
ROMA - BERGAMO

30 GIUGNO - 2 LUGLIO 2000

Questo è l'attestato di una grande impresa
realizzata all'alba del 2000.
Nel mondo della tecnologia una bicicletta và.
Dal sole di Roma alla luna di Bergamo.
La guida e la pedala una creatura umana
che si nutre di pensieri dimenticati.
Dei silenzi della strada.
Della poesia del mistero.



COGNOME	TESTA
NOME	CECILIO
ROMA - BERGAMO	28.03.39

Cecilio, Mimmo, ed Estellino, arrivo a Bergamo (Città Alta)

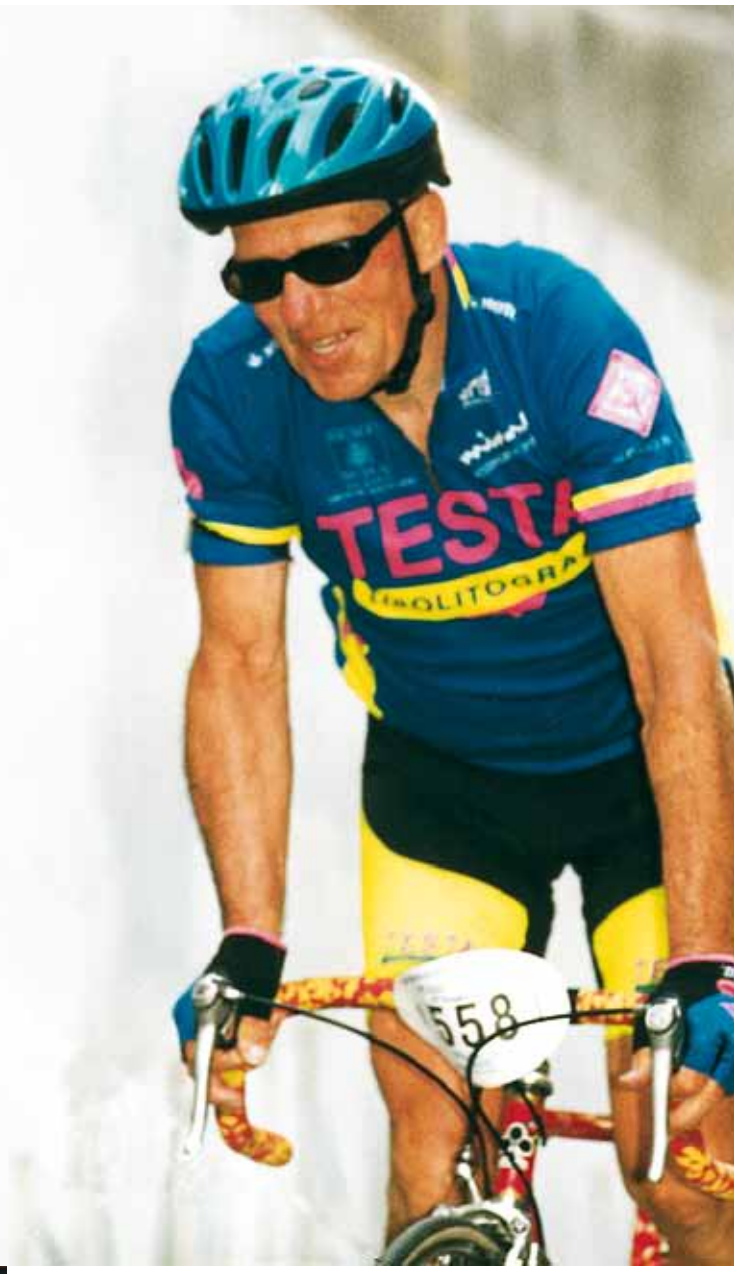
Milano S.Remo

Perché S. Remo è sempre S. Remo! Anche quest'anno abbiamo avuto una buona partecipazione di audaci che hanno affrontato la lunga pedalata da Milano a S. Remo. Qualcuno provava le ansie della prima volta: consigli e rassicurazioni arrivavano dai veterani che hanno domato i 290 Km di asfalto già diverse volte. Al traguardo ognuno giunge con il tempo che la preparazione gli consente, ma comunque tutti uniti nello spirito dell' avventura. Quest'anno senz'altro è degna di nota la decisione di Mimmo e Ceci che non sono saliti sul pullman per tornare a casa, ma si sono riproposti tutto il ritorno in bici. E l'hanno fatto!!! Tutta la nostra ammirazione!

Milano San Remo - Cecilio, Vittorio, Maurizio, Mimmo.

Ferdinando, Cecilio, Alessandro, Elia, Gabriele - Vincitori delle maglie Giro della Padana

Duemila...01



Cronaca di un'annata ricca di successi

La preparazione della stagione agonistica si consuma, come tradizione, sulla mitica riviera dei fiori. Tutte le domeniche il treno del Testa passa sfrecciando sulla riva del lago accendendo spiriti battaglieri e seminando qualche "morto" per strada. Già a febbraio si sente nell'aria che la competizione si avvicina e non si può mollare le ruote; alla testa del gruppo scatti e controscatti danno il ritmo alla corsa e lasciano letteralmente senza fiato! Ricordiamo anche che a febbraio è stata celebrata da don Vinicio la messa in commemorazione degli amici Giulio e Ulisse naturalmente al santuario del Colle Gallo. La funzione è sempre molto sentita e, nonostante il freddo, molti salgono in bici.

Credo che indimenticabile sarà la Felice Gimondi 2001, il nostro Team è stato premiato come società più numerosa con ben 59 iscritti!!! Primo premio assoluto e ottimi piazzamenti. Devo ringraziare veramente di cuore tutti i partecipanti. E ancora a maggio il Trofeo dello Scalatore Orobico Memorial Giulio e Ulisse dove la presenza dei nostri tesserati è stata massiccia e con ottimi piazzamenti. Il giorno dopo c'é stata la Milano-S.Remo, per me un calvario, per altri una gioia.
Se non ci sei con la testa fai sempre più fatica! E come solito a Brusaporto c'é la cronocoppie di seconda serie, Giallo e Frank ormai non fanno più notizia: vincono sempre loro! A maggio inizia anche il Gran Prestigio e i nostri si sono imbarcati in questa impresa di grande fatica e forza di volontà. I nostri prestigiosi del 2001 sono: Ghezzi Vittorio, Vezzoli Enzo, Castelli Dario. Un bell'impegno agonistico e non solo!
Complimenti a tutti, ma un BRAVISSIMO particolare a VITTORIO GHEZZI per l'impegno, il sacrificio e la grande conquista del prestigio al quale so che ci teneva moltissimo.

Giallo & Giovanni

Alessandro

TESTA
TIPOLITOGRAFIA

TESTA
TIPOLITOGRAFIA

TESTA
TIPOLITOGRAFIA

TESTA
TESTA

MAFFIOLETTI
MAFFIOLETTI

MINI MARKET
Grigis Giancarlo
16° GIO CICLISTICO

TESTA
TESTA

Duemila...02

Bergamo-Roma-Bergamo
Cecilio Mimmo Estellino

Quando chiesi a Wanna Noris la data della Bergamo-Roma-Bergamo, mi disse che dal 23 luglio iniziano le notti di luna piena, per chi pedalerà anche di notte sarà uno spettacolo!!!

Dopo 330 km. di pianura, credo che quasi tutti i partecipanti abbiano avuto la fortuna di percorrere la salita di Verghereto, la discesa su Pieve S. Stefano al buio, ammirare la luna piena riflessa nel lago, il chiarore della sua luce sull'asfalto nero della strada, il fruscio delle ruote nel silenzio della notte. L'arrivo ad Umbertide all'1,30 di notte dopo 470 km. percorsi tutti d'un fiato. Il controllo il tempo di rifocillarsi e si riparte per Roma, ancora al buio: lo spettacolo è troppo bello per lasciarselo fuggire, e quando spunta l'alba sono quasi dispiaciuto.

Oltre ai miei due amici di squadra che riconosco benissimo anche al buio, nel chiarore della luce cerco di cogliere dei segni particolari nei compagni di viaggio.
Tutti rigorosamente con il casco, sono irriconoscibili, se non per l'abbigliamento, i pochi capelli che s'intravedono o dal colore dei baffi, ma baffi bianchi come i miei ne ho visto pochi, ed è così che giunto a Roma mi sento dire "Baffo, come va?", e mi è sembrato d'essere a casa. Partiti da Roma e giunti a Viterbo, purtroppo la luna ha cominciato a fare i capricci, ma lampi premonitori non hanno fermato la nostra corsa verso San Quirico D'Orcia.

Un violento acquazzone ci ha costretti al riparo sotto un distributore, dopo un'ora di freddo siam ritornati a Viterbo, un'ora di sonno e via ancora al buio con il chiarore della luna; la salita di Montefiascone, il lago di Bolsena, e pian piano la luce dell'alba il passaggio del 43° parallelo e le dune di S. Quirico d'Orcia, bellissimo!!! Poi sotto il sole, l'arrivo a Siena, i colli senesi, Pistoia, l'ultima salita, e finalmente la discesa verso Casalecchio di Reno. Purtroppo, ancora un altro violento temporale ci ha costretti a pedalare al buio sotto una pioggia incessante per più di due ore. Il freddo, la fatica ha ridotto le nostre forze e ritardato l'arrivo a Casalecchio di Reno.

Cecilio, di notte verso Roma

Una doccia, tre piatti di pasta, la torta, e due ore di sonno sono bastate a rimetterci in sesto, e pronti per l'ultima notte, noi tre soli, ancora una volta, al buio, con il chiarore della luna, siamo ripartiti. L'arrivo a Parma, è stato sofferto e i kilometri nelle gambe cominciavano a farsi sentire. Da quando ero partito da Bergamo i miei due compagni Mimmo ed Estellino non mi avevano mai lasciato un'attimo solo chiedendomi continuamente come stavo, se avevo mangiato, se avevo bevuto, ed io mangiavo senza aver fame, bevevo senza aver sete, la paura di non farcela era grande.

Dopo Parma l'ultimo controllo di Casalpusterlengo ancora una volta sotto un sole cocente in sella alle nostre specialissime siamo ripartiti; a quel punto fui io a chiedere a Mimmo ed Estellino: "Come và? aumentiamo? via!!!!". Mai Bergamo mi è sembrata così vicina, era fatta! In un lampo ci siamo ritrovati all'arrivo, una gioia indescrivibile: gli applausi, le strette di mano, l'abbraccio e un bacio a mia moglie e a mia figlia. Non era finita, come dopo la Roma-Bergamo del 2000, un lunghissimo silenzioso abbraccio con Mimmo ed Estellino: era il sigillo alla Bergamo-Roma-Bergamo; e credetemi qualche lacrima sul nostro viso segnato dal sudore e dalla fatica, non è passata inosservata.

Giunto a casa, in attesa della cena, mi sono addormentato in poltrona.
Nel primo sonno profondo la voce sussurrata e scherzosa di mio figlio che diceva: "Bravo, papà, sei proprio un campione!" Come nel 2000 dopo la Roma Bergamo è comunque impossibile descrivere tutte le emozioni, le sensazioni, la gioia, la serenità, la tranquillità, il senso di benessere che mi son sentito dentro dopo l'arrivo; quando pian piano il mio corpo riprendeva vigore e mentalmente ripercorrevo la strada di quell'impresa, si, perché per me è stata e rimarrà un'impresa, e come allora un grazie a mia moglie ed i miei figli che mi hanno sempre sostenuto durante i mesi di preparazione.
Tempo in sella ore 54,46 - Tempo totale ore 83,42

Ma non è finita nel 2003 ci aspetta la regina delle randonnee, la mitica Parigi-Brest-Parigi

Mimmo Cecilio Estellino

Duemila...03

Si parte a Gennaio a gruppi o sparsi, avanti e indietro sulla riviera a preparare la nuova stagione. Ognuno col proprio sogno, il progetto per l'anno nuovo e... Qualche panettone da smaltire! Mentre in casa ci si allena sul noto percorso qualcuno incomincia già le trasferte in Liguria per il trofeo Aliparma e alla irrinunciabile mediofondo di Laigueglia. Che freddo quest'anno! Abbiamo appurato che l'inverno lambisce anche le coste considerate miti. Mentre Ceci, Mimmo, Este, Beppe e Jack stanno macinando chilometri e iniziando ad affrontare i brevetti per ottenere il lasciapassare per Parigi, gli altri si allenano per la Gimondi studiando i rapporti sulle note salite e stuzzicandosi fra amici.

Anche quest'anno un numero considerevole di atleti in griglia. Un buon numero di atleti anche alla gara di Casazza che è sempre molto sentita dal nostro team che ne incentiva la partecipazione. Ancora una volta la cronoscalata del colle dei Pasta dedicata agli amici Giulio e Ulisse apre il trofeo dello scalatore orobico. Quest'anno è Tino il più agguerrito e costante (ops! Costantino) in questa competizione, ma non dimentichiamo Renato, Sandro, Nando e Bruno. Le "ragazze" hanno invece un po' disertato rispetto gli anni precedenti cedendo all'aggressività del gran caldo di quest'estate.

Con il bel tempo arriva anche il momento della pista. Irresistibile per Ilaria e Luisa che partecipano alle tre sere per il titolo regionale e al campionato italiano vinto da entrambe in specialità diverse. Un po' di sfortuna per Bruno che, per motivi di salute ha dovuto rinunciare a questa competizione dopo aver minuziosamente preparato la bicicletta, e la gara. Il campionato italiano crono-squadre a Verolanuova attira inoltre il terzetto femminile Ilaria, Luisa e Rita che si devono, però accontentare di un secondo posto.

Luisa e Ilaria Campionesse della Pista

PBP 2003

Cecilio, Mimmo, Estellino, Giacomo e Beppe sono i 5 randonneurs che hanno partecipato alla mitica Parigi-Brest- Parigi: la randonnèe più famosa del mondo che è partita il 18 agosto 2003 in Francia. Per poter partecipare è indispensabile effettuare dei brevetti di: 200-300-400 e 600 km. Per pedalare cosi lunghe distanze, non ci si può allenare solo la domenica con il solito Sarnico-Lovere, ma bisogna mettere nelle gambe lunghe uscite. Già da gennaio noi 5 abbiamo cominciato a macinare km su km con due giri del lago d'Iseo oppure Lecco, Como, e ancora Desenzano, Salò...il giro del lago di Garda.

Ecco il primo brevetto di 200 km e poi quello di 300 km. sul racconto dei quali si può sorvolare, ma per il 400 si può dire qualcosa??? Si che si può il 3-4 Maggio alle 16,15 siamo partiti da Carmagnola e Mimmo subito si è messo davanti a tirare perchè aveva fretta...doveva essere a casa alle 12 di domenica, per la presentazione della Prima Comunione del figlio Luca. Ed è cosi che per le prime ore ci siam trovati tutti in fila indiana a mangiare l'erba (si dice cosi???) Morale della favola la media alle 19,30 era sopra i 36 km orari!!! Il percorso era bello facile ma non troppo, e dopo 160 km ci voleva una bella salita per sgranchirsi le gambe. Poi il buio, le pile che si accendono, noi 5 un po' sfilacciati. Mimmo da solo davanti poi Este e Beppe un po' più staccati, io e Jak con il fischietto che non era per le allodole ma per farsi sentire e non sentirsi troppo soli in quel pezzo maledettamente in salita. Quando siamo arrivati al secondo controllo eravamo un bel gruppo, ma in un attimo siamo rimasti solo noi.
Dopo essere ripartiti ci siamo dovuti fermare subito. Il freddo e un'aria pungente non ci ha trovati impreparati, dopo l'esperienza dei 300 km dove la temperatura alla partenza non superava i 2 gradi, eravamo tutti equipaggiati con manichette, gambali, guanti, il tutto per sentire meno freddo possibile. Alle 3,30 il controllo di San Germano, una cartolina da compilare e imbucare, nessuno era disposto ad aspettare (dei pazzi) per il controllo notturno, il timbro postale certificherà il nostro passaggio. Per tutta la notte fino all'arrivo ha pedalato con noi un ragazzo di Varese ed un signore di Udine, quello l'ho visto poco perché non ha mai tirato in compenso si lamentava sempre per lui

Mimmo, Jack, Beppe, Cecilio, Estellino alla partenza della Paris-Brest-Paris

Mimmo, Estellino, Cecilio sul percorso della Paris-Brest-Paris

era stata un giornata storta ma noi sinceramente non capivamo il perché. Quando si è con la nostra "specialissima" non può mai essere una giornata storta!!!!! Il ragazzo di Varese pedalava in coda, io lo chiamavo "varese come va.!!!!" Lui rispondeva "Bene bene!!" poi si è affiancato a Mimmo, e fino all'arrivo ha fatto la sua parte là davanti e quando tiravano lui e il Mimmo tiravano da impazzire!!!!. Quando si calmavano c'era Este che riaccendeva la miccia iniziava la bagarre, insomma non era mai finita. All'alba l'ultimo controllo, ai giovani baristi ancora mezzi addormentati dietro il bancone del bar le nostre richieste di cocacola ed acqua minerale devono essere sembrate insolite visto l'orario, loro erano preparati per servirci tè, caffè, cappuccino, e brioches, e di brioches veramente se ne son salvate poche. Alle otto in punto, come programmato da Mimmo siamo arrivati al traguardo, era fatta ma non era ancora finita, mancava ancora il 600 km.

E' proprio vero se non ci sei con la testa è molto più difficile affrontare un brevetto di 600 km seppur gia navigati dopo i 200/300/400 km superati brillantemente. Ma è impossibile essere sereni dopo aver appreso che al 600 km di Carmagnola un ragazzo di 26 anni è stato travolto e ucciso sul colpo. La morte di quel ragazzo ha risvegliato in noi il dolore vissuto con il tragico incidente che aveva coinvolto Giulio e Ulisse, per ricordare Giulio, Ulisse, e Sebastian (così si chiamava il ragazzo ucciso) abbiamo deciso di partecipare. Descrivere quello che abbiamo provato in questo brevetto è impossibile. Posso dire che è stato impegnativo, difficile e faticoso. E sono sicuro che Mimmo Este Jak e Beppe sono d'accordo con mè per dedicare a loro questo brevetto.

Finalmente il 15 Agosto si parte per Parigi, i due giorni d'attesa prima della partenza sono snervanti mitigati in parte dalla visita ai numerosi munumenti Parigini. In noi c'è una sola certezza, lunedi 18 Agosto dopo lunghi mesi di preparazione saremmo partiti per la mitica Parigi-Brest-Parigi. Sul come e quando e come saremmo arrivati ognuno di noi con i suoi dubbi e le sue incertezze se lo teneva per sé.

Lunedì sera si va alla partenza l'attesa in griglia era palpitante, visi tesi emozioni tante...nel mormorio di lingue e dialetti sconosciuti una voce amica "Ecco il gruppo Testa" era Fermo Rigamonti che faceva l'appello degli italiani e ci consegnava l'adesivo con il nome di Sebastian. (Sebastian era il ragazzo di 26 anni travolto ed ucciso nella notte al brevetto di 600 km a Carmagnola.) Per noi quell'adesivo non aveva il solo nome di Sebastian ma anche quello di Giulio e Ulisse, ed è per quello che l'abbiamo messo bene in vista sulla borsetta anteriore.

Finalmente alle 22.30 si parte al buio e fino all'alba è un susseguirsi di emozioni, uno spettacolo indescrivibile. Le prime ore sono state fantastiche, eccitanti bellissime senza un attimo di respiro sembrava un sogno sto esagerando con gli aggettivi????? si sto esagerando come sono esagerati i 122.500 metri percorsi in 4117 minuti o meglio ancora in 247.020 secondi. e che ne dite delle circa 210.000 pedalate??????? e i 10 milioni di millimetri di dislivello??????. Basta!!!!!

Siamo già arrivati e con l'arrivo la liberazione, tutti i dubbi svaniti, la stanchezza si affievoliva man mano che i nostri racconti si intrecciavano quasi tutti uguali, gioiosi e felici. Mi fermo qui.

Chi vuole provare queste emozioni nel 2007 si riparte. Non è comunque possibile descrivere la Parigi-Brest-Parigi, bisogna viverla in sella alla nostra inseparabile bicicletta che sia un "triciclo, un cancello, o una specialissima" sono 1225 km. tutti da pedalare!!!!!!

Brindisi all'arrivo della Paris Brest Paris

Duemila...04

Il Decennale

Anche quest'anno i nuovi iscritti al nostro Team sono un segno importante per noi che da 10 anni cerchiamo di trasmettere la passione per la bicicletta. Ho già detto tante volte quanto sia prezioso l'aiuto dei consiglieri, degli iscritti, degli amici nell'organizzazione delle nostre manifestazioni, ma aggiungo un grazie di cuore a tutti quest'anno che abbiamo festeggiato il decennale con iniziative impegnative.

L'inizio di stagione quest'anno è all'estero in Egitto per la Granfondo del Nilo. Marisa, Cecilio ne approfittano per una vacanza in bicicletta in un ambiente insolito: il deserto!!!!!! Per quattro giorni abbiamo pedalato sulle rive del Nilo. Seppur con vento contrario siamo sempre riusciti a tornare alla nave con le nostre gambe! Ma il giorno della Gran Fondo, quando dopo pochi km ci siamo ritrovati nel deserto, un forte vento rendeva la nostra corsa molto impegnativa. Eravamo in sella da tre ore e mezza, il primo controllo dopo 60 km è sembrato un miraggio! Marisa a quel punto ha alzato bandiera bianca, (impossibile descrivere la sofferenza sul suo viso, Bravissima!!!!).

Da li in poi più nessuno sarebbe ripartito, io ero rimasto da solo, non ho mollato, sono ripartito e per più di due ore ho pedalato contro una bufera di vento e sabbia indescrivibile!!!! Delle macchie blu in lontananza sembravano ciclisti invece avvicinandomi restavo deluso: non erano ciclisti, ma cartelli stradali che ogni 5 km segnalavano la distanza. Finalmente tre sagome gialle e rosse, ferme sul lato della carreggiata, erano ciclisti veri. Non ero più solo!

La tempesta di sabbia e la bufera non si placavano, così polizia e organizzatori si sono visti costretti a sospendere la corsa. La nostra avventura nel deserto finiva obbligatoriamente al controllo dei 110 km. Fin'ora non mi ero mai fermato per il caldo, il freddo, la pioggia, la neve, il vento, ma contro la sabbia ci si deve proprio arrendere!

Marisa, Cecilio alla granfondo del Nilo

Tino, Cecilio, Gabriele

Cecilio e Bruno, campioni regionali cronocoppie a Predore

Novità di quest'anno è stato il "Giroingiro" manifestazione a più corse di cui il nostro capitano Costantino Colombo si è fatto promotore. Per me è subito vittoria nel cronoprologo di Grassobbio. Poi una brutta caduta nella crono di Dalmine, la bravura dei miei avversari, la concomitanza con altre manifestazioni ha frenato i miei propositi bellicosi. Bruno Marini dopo il secondo posto di Grassobbio ha sempre ottenuto buoni piazzamenti ed ha vinto l'ultima cronometro.

Gabriele Carraro ha collezionato un sacco si secondi posti. Troppo generoso! I compagni di fuga gli succhiano la ruota e all'arrivo sgomitano e rischiano più del dovuto. Gabriele seppur a malincuore non rischia la volata, ma nell'ultima cronometro li ha messi tutti in riga vincendo alla grande. E il nostro capitano?

Dopo le prime tappe ha pensato bene di andare in vacanza a Shamr El Sheikh. Al suo ritorno si era un po' scordato la bicicletta e l'ha ripresa solo per uscite domenicali prendendosi una pausa dalle corse. Non è una cattiva idea! Quando ci vuole, ci vuole!

Crono Regionale.

A fine Agosto l'appuntamento è stato a Predore per la famosissima cronocoppie si contendono il titolo regionale e quello provinciale. Complimenti a Ceci e Bruno che hanno saputo battere avversari agguerriti e conquistare l'ambita maglia di campione Regionale.

E le ferie?

Ceci, Mari tanto per cambiare le hanno passate in bicicletta in Austria, da Passau a Vienna, lungo le rive del Danubio. Una settimana da sogno per chi come noi ama la bicicletta, Non rimane che provare è un percorso adatto a tutti, in particolare per famiglie. Ogni racconto è superfluo provare per credere!!!!!

Marisa, Cecilio sul traghetto in Austria

Partenza per Lourdes

Duemila...05

Da dove posso cominciare per raccontare il 2005?

Potrei cominciare dai km più belli che ho pedalato da solo o in compagnia, dalle uscite più lunghe che anche quest'anno sono state veramente tante, i miei consiglieri veramente infaticabili, non solo per le corse ma per tutto il lavoro che c'e da fare per un gruppo così numeroso. Un grazie di cuore. Poi ci sono i nostri soci che per un giorno lasciano la bici e si trasformano in validissimi giudici e tutori dell'ordine per far si che i concorrenti siano il più sicuri possibile.

Ed ora sui pedali! Come solito i primi ad aprire la stagione sono i più allenati e partono per la riviera ligure, a Laiguelia danno sfogo alle loro forze. A Febbraio, come ogni anno celebriamo la S. Messa al Colle Gallo per i nostri amici Giulio e Ulisse ed è sempre una celbrazione particolare. Un grazie a Don Vinicio ed a Ivana Corti. Come società il riconoscimento più bello è sicuramente la targa come PRIMA società per l'organizzazione della nostra Mediofondo. La targa ci è stata consegnata alla presentazione del libro che racconta il mondo Udacino, scritto da Gianfranco Fanton.

E arriva settembre e con settembre la cronocoppie di Predore un appuntamento a cui non si può mancare. Dopo le cinque vittorie consecutive, ora con il salto di categoria, con Bruno Marini siamo già alla seconda vittoria di fila. La giornata non era proprio ideale, una pioggia battente ha disturbato la nostra corsa; nonostante tutto ci siamo riconfermati campioni non è una novita vincono sempre loro.

E finalmente Lourdes

Potrei scrivere un libro sul percorso, le emozioni, ma Lourdes è Lourdes e senza dubbio i Santuari sono la meta preferita dai ciclisti. Quelli più lontani sembrano avere un richiamo particolare. Forse è per questo che abbiamo deciso di andare in pellegrinaggio in bicicletta pedalando, i 1184 km che separano il Santuario della Madonna delle Rose dal Santuario di Lourdes.

Con Mimmo, Giacomo, Dario e Francesco sono partito dal Santuario Madonna delle Rose sabato 18 giugno alle 19,10 (dieci minuti di ritardo sulla nostra tabella di marcia) dopo aver ricevuto la benedizione da Don Franco, le cinque candele benedette da Don Vinicio e salutato parenti ed amici, in sella alle nostre fiammanti biciclette rigorosamente equipaggiate per viaggiare anche di notte: faro anteriore e posteriore, bande catarifrangenti, attrezzi per eventuali guasti meccanici, borsa anteriore contenente abbigliamento notturno e qualcosa da mangiare, in quanto la prima sosta era prevista ad Andora alle 8,00 di domenica mattina e poi viaaaaa..Montecarlo, Nizza, Le Luc, Aix-en-Provence, Montpellier, Béziers, Carcassonne, Saint Girons e finalmente Lourdes!

Descrivere tutto il percorso sarebbe troppo lungo. L'arrivo al Santuario di Lourdes alle 21,26 di martedì 21 giugno è stato emozionante, quasi impossibile da raccontare. I canti della processione che stava passando in quel momento sembravano fossero per il nostro arrivo, l'abbraccio con i nostri cari che ci stavano aspettando, le migliaia di candele accese e la gente che chiedeva da dove fossimo arrivati.

Dal nostro viso, seppur provato dalla fatica, traspariva una gioia immensa mai provata prima di arrivare a Lourdes. Per me è stata anche una liberazione da brutti e tristi ricordi lontani nel tempo. Grazie a Mimmo, Jak, Dario, Franco che hanno kilometrato con me. Un doppio grazie a Marcello e Maria che hanno fatto di tutto e di più per noi, a Marisa, Monica e Luca, Carla che ci hanno accompagnato.

Partiti sabato 18/06 ore 19,10 arrivati martedì 21 ore 21,26.

Bruno, Cecilio campioni provinciali cronocoppie

Pierangelo campione sociale 2005

Arrivo a Lourdes

Foto di Grupo a Lourdes

Cecilio vincitore nella cronometro

Marisa a Santiago

Duemila...06

Quest'anno il racconto potrà sembrare sconclusionato perché non ho mai preso appunti vado a memoria, se dimentico qualcuno perdonatemi non l'ho fatto di proposito.

Domenica 26 Marzo mentre i miei compagni di allenamento sulle lunghe distanze si divertono con: Selvino, Valle Taleggio, Culmini di San Pietro, (sarà un santo ma non poteva essere in pianura?) partendo alle 7 di mattina con uscite impegnative, io quest'anno ho pensato bene di dedicarmi alle corte distanze, e mi sono iscritto al Giroingiro, sapete c'è una cronometro e non posso mancare. La prima tappa è il cronoprologo. Dopo la vittoria del 2004 mi sono presentato alla partenza con un buon allenamento, devo dire grazie ai miei compagni che tutte le domeniche mi hanno tirato il collo, vero Mimmo, Ermanno, Jak, Enzo, Pietro dimentico qualcuno???? Sono partito benissimo man mano sentivo che stavo andando bene, poi su un rettilineo ho visto chi era partito prima di me, a quel punto le mie gambe hanno cominciato a girare da sole e così prima dell'arrivo ne ho presi due, lì ho capito che ero andato forte. Sul traguardo la voce amica di Gabriele Carraro: "bravo Cecilio sei andato fortissimo". Sinceramente nelle cronometro ho sempre corso per vincere ed ho stravinto con una condotta di gara che non ha lasciato scampo agli avversari i quali pur essendo stati presi e superati si sono complimentati con me " bravo Cecilio questa mattina è stato un spettacolo vederti pedalare" E credetemi i complimenti degli avversari mi hanno gratificato forse più della medaglia. Non è presunzione ma con questa vittoria credo sia la n.18 nelle corse contro il tempo: i miei avversari non hanno scampo, sono presuntuoso?????

Come solito a Settembre c'è la pizzata, quest'anno eravamo veramente tanti. Di solito facevamo il sorteggio per il nostro campionato, ma quest'anno abbiamo cambiato idea, si va tutti assieme a Castellania. Era un po' di tempo che volevamo fare una gita coinvolgendo le famiglie, per l'occasione abbiamo organizzato un pullman per il paese natale di Fausto Coppi. Domenica 1 Ottobre il programma era chi in bici chi in pullman arrivo e pranzo prenotato al Ristorante Il Grande Airone. Alle 5.45 in piazza non eravamo soli: un temporale ha fatto si che si era presentato in bicicletta la lasciasse a casa. Ripensandoci è stato meglio così, perché per una domenica siamo partiti tutti in compagnia per una domenica diversa, dopo la sosta alla Certosa di Pavia siamo partiti per Castellania la salita era dolcissima seduti sul pullman, dopo pranzo la visita alla casa di Coppi, per noi ciclisti il campionissimo.....
Nel pomeriggio shopping al centro commerciale e rientro in serata è stato bello! Credo che il 2006 sia andato benissimo per chi ha corso e non sono mancate le affermazioni, Crotti Ferdinando ha vinto la maglia dello scalatore, Carraro Gabriele la gara di Calcinate, e tutti voi che avete macinato km su km...

Ah, dimenticavo, nel 2007 si va alla Parigi - Brest – Parigi: chi c'è c'e chi non c'è se ne pentirà!!!

il cammino di Santiago in bici

A fine Luglio Io e Marisa siamo andati in Spagna abbiamo fatto il cammino di Santiago in bici cosa posso dirvi fatelo!!!!! E' fantastico!!!!

La prima volta che mio marito mi chiese di andare con lui sul cammino di Santiago di Compostela non risposi. Mio marito aveva già percorso i 1200 km che separano il Santuario Madonna delle Rose di Albano S.A. dal Santuario di Lourdes. Per lui, allenato per le randonnee, non erano poi tanti. Per me pur abituata alle biciclettate domenicali, il pensiero di fare 800 km e di essere tutti i giorni in sella, qualche timore l'aveva creato. L'anno scorso, al rientro da Lourdes mi ha convinto. Abbiamo deciso di andare noi soli in pellegrinaggio a Santiago. Un pellegrinaggio ha sempre un motivo, un desiderio personale da chiedere. E' per quello che siamo partiti noi due soli, ma non siamo partiti allo sbaraglio. Prima di partire per quasi un anno sul nostro comodino ci sono state e ci sono tuttora due pubblicazioni sul cammino e non si spegne la luce se non dopo aver letto qualche pagina. Una settimana prima di partire il nostro desiderio si era realizzato. Non per questo abbiamo rinunciato al cammino.

Marisa

Cecilio e Marisa commino di Santiago

Marisa e i girasoli di Burgos

I magnifici 9 alla Paris-Brest-Paris

Duemila...07

Cosa scrivere? Come raccontare il 2007 ???
Una cosa è certa abbiamo macinato tanti km!

Paris-Brest-Paris

La mia o meglio la nostra seconda Parigi-Brest-Parigi non è stato per niente facile.
Non è stato facile superare i brevetti di qualificazione, ormai gli anni avanzano i tempi di recupero si allungano e le distanze non cambiano, un km son sempre mille metri e tanti mille metri diventano tanti km.
Se nel 2003 era stato Marte ad illuminare le nostre notti nel 2007 è stato Giove o chissà quale altro pianeta a bagnare giorno e notte e per tutto il percorso le nostre pedalate.
Con la pioggia spingere sui pedali diventa molto più difficile ed impegnativo. Concludere in 75 ore e 20 minuti con cinque ore di vantaggio sul tempo massimo è stata un grande impresa. Devo ringraziare i miei compagni senza di loro non c'è l'avrei fatta. Non mi hanno mai lasciato un attimo solo. Più volte li ho spronati andare, non aspettarmi, per loro sarebbe stato un vantaggio, arrivare tranquilli anche con 10/12 ore di anticipo sul tempo impiegato.

Loro sono più forti, hanno un passo in più, vederli rallentare in salita ed ancor più vederli in fondo alla discesa fermi ad aspettare mi si stringeva il cuore e seppur navigato da tanti brevetti e randonneè i brividi e le emozioni dipinte sul mio viso credo non siano passate inosservate. Si purtroppo anche in discesa andavo piano, dopo 350 km in una discesa avevo perso il controllo della mia "specialissima" Purtroppo quello spavento ha minato la mia sicurezza, la paura di una caduta mi perseguitava; non ero tranquillo ma mai ho pensato al ritiro. Poi in un altra discesa è successo di peggio, Dario ha visto tutto, era d'avanti a me, alle mie urla ha rallentato mentre io lo superavo senza più il controllo della mia bicicletta non so come ma mi sono fermato sul ciglio opposto della strada, Dario mi ha sfilato la bici mi ha preso e mi ha abbracciato rincuorandomi.

Mentre Enzo avvisava Mimmo e Vittorio mi sono ripreso. Avevo davanti ai miei occhi quattro amici fermi ad aspettare ho pensato "non posso fargli perdere altro tempo" sono risalito in sella e ripartito in quel momento ricominciava la mia nuova PBP mi ero tranquillizzato ho ripreso fiducia da li in poi non ho più rischiato nulla. Giunti al ristoro Mimmo ha controllato la mia bici, avevo la ruota anteriore sgonfia, gonfiata la ruota, ascoltato i loro consigli di non continuare a frenare ma lasciare scorrere la mia "specialissima" ha smesso di "sbacchettare". In salita andavo piano perché la salita per me è sempre salita.

Nei momenti di crisi non so il perché arrivavano sempre delle telefonate o dei messaggi che ti ridavano la carica, ve ne leggo un paio che ho tuttora nella memoria del telefono:

RICORDATI CHE LA SOFFERENZA DI OGGI SARA' SEMPRE MENO DEL RIMPIANTO DI DOMANI NON RITIRATEVI, FATE GRUPPO, AIUTATEVI FRA VOI E NON MOLLATE....
(Inviato da Simon)

"SIETE PRONTI PER LA GRANDE AVVENTURA IN BOCCA AL LUPO! AUGURI A TUTTI E STATE ATTENTI."
(Inviato da Marisa)

C'è un altro aspetto molto importante. Per poter superare queste prove serve tantissima tranquillità. Ognuno di noi ha alle spalle una famiglia, una moglie, dei figli, un mamma, un papà, un sorella, un fratello, che condividono la nostra passione e certe volte la subiscono perché quest'anno abbiamo passato tantissime ore lontano da loro in sella alla nostra specialissima.
Sicuramente questa nostra avventura è da dedicare a loro.
Per tutto questo la nostra società è stata premiata alla fiera del ciclo di Milano.

Chi non ha mai fatto randonne non riesce a capire che per le lunghe distanze non è importante andare fortissimo, non bisogna essere scalmanati come quelli della domenica, non c'é nessun record da battere, important saper organizzare ed amministrare le proprie forze fisiche ma soprattutto mentali, concludere un brevetto non impossibile. Chi fa "rando" non si ferma se piove o se tira vento. Io dico sempre ai miei amici andare in bici come amministrare bisogna saper risparmiare centellinare le forze, quando non c'é più troppo tardi a quel punto finita.

Un altro segreto quello di non pensare mai a quanto manca all'arrivo, guardare in giro non fissare sempre la ruota che sta davanti, al brevetto dei 300 km ho visto cose che i miei amici non hanno visto pur richiamando la loro attenzione non sono stati capaci di vedere.
Da quel giorno hanno cominciato a chiamarmi "nonno c'è: Erano due giorni che era nata Matilda, la mia prima nipotina, ero su di giri stavo bene tutto é cominciato su una salita, per un pò sono stato sulle ruote di chi annaspava (non faccio nomi chiedete vi sarà detto) con stupore li passavo quasi in cima sento il Mimmo chiedere ad Ermanno "ma questo dietro Cecilio?" "Si é Lui!"....un scatto ed ero con loro, la salita era finita a quel punto dai viaaaaa che il "Nonno c'è"...

Bellissima salita, poi già in discesa via... in fondo abbiamo rallentato ed aspettato gli altri. "Il Nonno non può lasciare da sole per strada le burbe" Quel giorno per non annoiarmi e sentir meno fatica cantavo canzoni in dialetto "Quando lè sò lè sò " ormai diventata la nostra sigla.
Raccontavo storie, vedevo il mare anche se non c'era, cercavo di stare allegro.

Se non cantavo più dopo un paio di chilometri chiamavano il "nonno c'é per cantare, peccato che mi chiamavano quando iniziava la salita era cosi che si vendicavano. Ma poi arrivava la pianura ed era un'altra musica, queste sono la randonne.

Poi c'é stato il brevetto dei 400 e dei 600 km tantissimi bei momenti seppur con molta fatica.

Santa Messa al Colle Gallo

Cecilio si ripara dalla pioggia

Paris-Brest-Paris la partenza

Coast-to-Coast America

Cosa scrivere cosa raccontare della Coast-to-Coast...
...ho scritto un libro.
Chi lo vuole leggere basta chiedere sarò felice di farglielo avere.
Qui vedete alcune delle migliaia di foto.

Cecilio e Mimmo guardano la Monument Valley

Duemila...08

TESTA
TESTA

Dimitri, Marisa, Cecilio e Monia sull'Hudson river a New York

Monica, Luca e Mimmo sull'Hudson river a New York

Coast-to-Coast... Era metà febbraio ...

Ero appena uscito dal dentista e stavo rincasando, squilla il cellulare "Ciao Cecilio, sono Mimmo, hai visto che su Cicloturismo, pagina 204, c'e chi organizza la Coast-to-Coast America?" Combinazione pochi metri più avanti c'era un'edicola, mi sono fermato e ho acquistato la rivista. Ho dato subito una sbirciata alla pagina. Giunto a casa mentre cenavo leggevo le tappe, mia moglie mi chiese cosa c'era di così importante, le passai la rivista e dissi "Sarebbe bello andarci" rispose: "Ta sarè mia mat!", tacqui. Quando finii di leggere gli articoli a lei non dissi nulla ma io ero già in America!

Nel frattempo passavano i giorni e si avvicinava il giorno del mio compleanno, mia moglie mi chiedeva cosa desideravo di regalo, "Sai quest'anno sono 60, è importante!" "Non lo so" rispondevo ma dentro di me sapevo benissimo cosa volevo. Non trovavo mai il momento giusto per dirlo. Intanto al mattino a giorni alterni cominciavo ad uscire presto, alle 6,00 ero già in sella per macinare km. Un mattino prima di uscire ho lasciato un biglietto con scritto "Per il mio compleanno vieni con me in America?" Di solito rientravo verso le 14-15, quel giorno sono rientrato per pranzo, volevo sapere la sua risposta, ma niente sembrava che non avesse letto il messaggio, allora chiesi "non hai visto il biglietto?", la sua risposta lapidaria "Scordatelo!"

Io dal sito internet avevo scaricato tutte le notizie possibili, quando mi incontravo con Mimmo l'argomento principale era la Coast-to-coast. Lui diceva che era meglio se andavamo nel 2010, avevamo appena fatto la Parigi-Brest-Parigi, un anno di recupero non era male, la sua idea non faceva una piega, ma 60 anni sono 60 e poi era il più bel regalo che potessi avere per il mio compleanno. La domenica come solito c'erano i figli a pranzo, io rientravo sempre puntuale, ogni tanto buttavo lì il discorso dell'America, una domenica diedi loro il programma e tutti i racconti sulla manifestazione invitandoli a leggerli con calma. Monia e Simon non si sbilanciarono, il genero Dimitri disse: "Che bello! Peccato non vedere l'America."

Credo che tutti noi ogni tanto facciamo delle cose anche se gli altri non le condividono, così è capitato anche a me. Questa volta no. Non si può andar via da casa in bici per 25 giorni attrversare l'America sapendo che i familiari non sono d'accordo no non si può! Per convincerli avevo un'idea ben precisa: un pomeriggio, in un momento di calma sul lavoro, dissi loro: io vorrei fare la Coast-to-Coast, ma non posso partire se voi non siete d'accordo, non posso attrversare l'America, in bici, se mi succedesse qualcosa potreste dirmi "Io te l'avevo detto di non andare! Ho 60 anni o vado quest'anno o non credo ci siano altre possibilità. E' il più bel regalo di compleanno che potete farmi. Poi sarebbe bello se voi in agosto mi raggiungete per trascorrere 10 giorni insieme e visitare gli USA, che non abbiamo mai visto! Non rispondetemi subito pensateci con calma".
Nessuno parlava, ma dai loro visi avevo capito che avevo colpito nel segno. Sono uscito poi sono rientrato cercando qualcosa che poteva essere in qualsiasi posto ma non lì. Stavo per tornare in laboratorio quando mia moglie disse con amore: "Tu vai poi noi vedremo se raggiungerti.". Ricordo che l'ho baciata e abbracciata, sono uscito perchè non volevo che trapelasse l'emozione dipinta sul mio viso.
Da quel giorno cominciarono i preparativi. A quel punto dovendo dirlo a Mimmo, telefonai chiesi se c'era un posto per me: mi disse di andare nel suo negozio di parrucchiere per le 18. Potete immaginare di cosa si parlò! Presi coraggio e dissi: "Sai Mimmo, ho parlato con i miei e posso andarci!" "Ma ci vai anche da solo?" "E sì, se tu non vieni." Quella notte dormii poco, il pensiero di partire da solo non mi lasciava tranquillo. La sera dopo avevo appena finito di cenare quando suonò il cellulare, era Mimmo "Sai Cecilio per l'America ci sono anche io!" Tutti i dubbi e le paure erano sparite in un attimo. Da quel giorno alla data di partenza tanti km…Intanto si era sparsa la voce e tutti che chiedevano com'era e noi a raccontare della Coast-to-Coast, la famosa Race Cross America. La manifestazione ciclistica che parte dalla costa pacifica per arrivare sulla costa atlantica degli Stati Uniti.
La Coast-to-Coast è la manifestazione più massacrante che si disputa sulla Terra. Tutti gli anni una rivista americana classifica le gare più dure sul pianeta e in testa da 25 anni, cioè da quando esiste, c'è la Coast-to-Coast. Tanto per fare un paragone, l'Iroman delle Hawai è solo al 16° posto. A quella agonistica in 25 anni solo 164 atleti sono riusciti a terminare la gara in tempo utile. Si parte da San Diego e si entra subito nei deserti della California e dall'Arizona dove si sfiorano i 50 gradi, poi si sale sulle fredde ed altissime montagne del Colorado dove a 3500 metri di quota le temperature sono vicino allo zero.

La poesia... Per il mio compleano...

06/03/2008 erano 60!

Al zio Ceci chel cor in bici Tanti auguri de chi felici

Set riat ai sesanta, ma la tè gnamò mia cresit la pansa

I chiei iè chi che iè; ma i barbis hei semper lè

Ogna tat ta ede so Bergamo TV, e alura dighe "madona me le amo lù"

Scolta me a aante ise, che tandet bè

Se ergu l'ta dis ergot, diga denda a fas o l'ort

Anta ol toch u gran bè; anta augura trimela de chesce dè.

Adamo

Armando e Cecilio con il Sindaco di Roma Allemanno

Manuel, Cecilio e Armando in piazza San Pietro Roma

2008 Grandi inprese.

Come solito la S. Messa al Colle Gallo, per ricordare Giulio e Ulisse.
Da gennaio a maggio ci si prepara per l'estate, ci si incontra per strada, siamo un pò sparsi; ognuno ha i suoi impegni, le sue strade preferite, chi vorrebbe sempre le montagne, chi la pianura, chi ama la franciacorta, chi il girolago... Siamo sempre in tanti sulle strade di casa e non solo.
Il primo impegno organizzativo è il nostro Memorial Giulio & Ulisse. Come sempre la partecipazione è buona, come al solito cade alla vigilia della Gimondi, alla quale anche quest'anno Jhonny e Vittorio Ghezzi si sono presentati al via.... i privilegiati in quanto non ne hanno saltato una e partono in prima fila con i campioni. Una citazione ed un bravo particolare a Vittorio Ghezzi per la sua tenacia e a Jhonny per non essere mai mancato.
A fine maggio c'è stato il Giro d'Italia e le nostre maglie si sono viste sulle strade dei professionisti, e tutti noi a macinare km. Io, Mimmo, Vittorio Pirola, Enzo Vezzoli il primo giugno siamo partiti da Bergamo per andare a dormire a S. Bartolomeo. Il 2 Giungo alle 6 di mattina siamo partiti per il rientro: totale 680 km.
A metà luglio la nostra gita sociale al Santuario d'Oropa. Eravamo un bel gruppo, Marcello, Luigi, Ferdinando ed Enzo hanno pedalato tutta la salita, noi in cima ad applaudirli. Dopo la visita al santuario con una guida che ci ha raccontato tutta la storia, pranzo abbondante con specialità della zona. Rientro con sosta per la cena a base di pane salame e formaggio a volontà, peccato che il tempo s'è messo al brutto e anzichè cenare sul Ticino ci siamo riparati sotto un distributore. E' un appuntamento che vogliamo continuare negli anni.

1001...Miglia...Vittorio e Enzo...

Hanno partecipato alla "randonnèe" più lunga d'Europa la durissima 1001 miglia per loro le ferie quest'anno sono state le strade d'Italia 1600 km 18.000 metri di dislivello tutti dun fiato. Ho chiesto loro il racconto, la risposta sia di Vittorio che Enzo: "Sai Cecilio abbiamo tutto nel nostro cuore e nella nostra mente, è impossibile raccontare una esperienza simile, possiamo dire che l'inizio quando l'adrenalina è alta tutto va bene i km passano veloci poi man mano che la fatica comincia a farsi sentire diventa tutto più difficile, riuscire a finire in tempo utile è stato bellissimo. E' una esperienza unica." Bravissimi!

A Roma in bicicletta.

A fine ottobre sono andato a Roma in bicicletta con la Fondazione Emila Bosis. Con alcuni ragazzi siamo stati in visita dal Sindaco Alemanno, al Parlamento Italiano, ed in udienza dal Santo Padre. Pedalare con i ragazzi della Fondazione è stata una pedalata particolare mai provata prima. Grazie ragazzi di avermi dato questa possibilità.

Foto di gruppo con la Fondazione Bosis a Roma

TESTA
TIPOLITOGRAFIA

Duemila...09

Il Cammino del nord... Santiago...

Quest'anno non è stato mio marito a chiedermi di andare con lui sul Cammino, ma era un impegno che ci eravamo riproposti al ritorno dal nostro primo viaggio.
Un pellegrinaggio ha sempre dei momenti di riflessione e credetemi quando si è soli in quei luoghi sperduti come il cammino del nord, si vivono emozioni che non si provano nella vita di tutti i giorni. Il cammino si snoda sulla costa della Spagna, in parte sull'oceano atlantico. Quell'oceano che ogni tanto mio marito per distrarmi dalla fatica delle salite scherzosamente diceva che era il "suo" e spesso mi indicava con il dito dove fosse New York. Infatti l'anno scorso in quel periodo eravamo esattamente dall'altra parte, ma quella è un'altra storia. In quei luoghi, al contatto con moltissimi pellegrini nella maggior parte giovani, i quali scelgono di fare il cammino a piedi, è come vivere al di fuori del mondo. Un mondo fatto di piccole cose, non si notano e non si vedono differenze o ceti sociali. In quei luoghi di fede e di pace si è tutti uguali. Si dorme negli "albergue del pellegrino". Come si arriva c'è "l'ospitalero" che chiede la "credenziale" per la registrazione: nome, cognome data di nascita e il perchè si fa il cammino. Alla domanda sulla data di nascita mio marito chiedeva sempre se cerano altri sessantenni sul cammino. Quella domanda in parte non mi piaceva, ma in parte ero contenta di sentirmi dire che ero la sola di quell'età. Mio marito rispondeva che era il suo regalo per i miei sessantanni. Ma noi non eravamo lì per quello. Prima e dopo cena ci si ritrova con gli altri pellegrini dopo una giornata di cammino. Ci si racconta la giornata, ci si chiede il perchè si è li sul cammino piuttosto che altrove. Non si è li per fuggire da qualcosa o da qualcuno, ma si è li perchè solo in quei luoghi, puoi trovare quei momenti di pace, serenità e tranquillità che quando sei a casa nella vita quotidiana è impossibile ritagliarsi.

Marisa

Il racconto di tutto il viaggio la trovate sul mio libro per chi lo vuole leggere basta chiedere sarò felice di farglielo avere. Qui vedete alcune delle migliaia di foto.

TESTA
TESTA
TESTA
TIPOLITOGRAFIA

TESTA
TIPOLITOGRAFIA
TESTA
TEAM CORSE

Marisa e Cecilio a Finisterre

Cecilio e Marisa con Francesco Moser a Casazza

Con gli ammici della Fondazione Bosis allo Stelvio

2009... QUINDICIANNI.....

Nel 2009 abbiamo festeggiato il 15° anno di fondazione, purtroppo non siamo riusciti a fare tutto quello che avevamo programmato. Non è mancata a febbraio la Santa Messa al Colle Gallo celebrata da Don Vinicio e come al solito gli affezionati sono saliti al Santuario, purtroppo quel giorno qualcuno aveva altro da fare e non c'era, peccato.
La seconda domenica di marzo abbiamo organizzato il nostro primo brevetto. Dopo la delusione della granfondo, la massiccia partecipazione ci ha gratificato e sicuramente lo rifaremo.
Avevamo programmato la visita a Padre Pio in sella alle nostre "specialissime" ma le poche adesioni hanno fatto si che non si riuscisse ad organizzare il pullman. Chi non ha rinunciato è stato Vittorio Pirola che non si è perso d'animo e alla data prescelta è partito tutto solo per raggiungere il santuario di Padre Pio, non solo, si è fatto anche tutto il ritorno da solo: 1950 km. Possiamo dire che è un "grande".
Vi chiederete che fine hanno fatto i randonneurs... stanno vivendo sugli allori ma gatta ci cova. Gli allori sono gli affetti di stima e congratulazioni per la nostra impresa: la Coast-to-coast. Infatti Gianfranco Fanton ha intitolato il suo libro che racconta la storia udacina alla nostra avventura: "DAL PACIFICO ALL'ATLANTICO". E quella sera alla presentazione del libro le tantissime autorità e società presenti ci hanno emozionato e fatto capire di aver fatto qualcosa di importante.
Mimmo da quando ha preso il tandem esce spesso con la moglie Monica, ormai non li ferma più nessuno. Credetemi pedalare con la moglie è una cosa bellissima. Personalmente ho pedalato tantissimo in compagnia di mia moglie, anche quest'anno abbiamo percorso il cammino di Santiago di Compostela, abbiamo fatto il cammino del nord: un percorso impegnativo ma bellissimo.
A maggio io, Vittorio ed Ermanno siamo andati alla prima edizione della "Nove colli notturna", sarà perchè era buio e non si vedevano, ma le salite erano durissime.
La seconda domenica di ottobre si corre a Casazza la cronosquadre, un ex professionista e tre amatori. La nostra società è stata invitata con ben due squadre, Gabriele, Ermanno, Cecilio, hanno avuto l'onore di correre con Ennio Vanotti che è l'artefice di questa bella manifestazione. Ferdinando, Alessandro ed Enzo Brigoli hanno corso con Lanzafame. Che dire, è una domenica tra i campioni di un tempo e amatori di sempre e qualcuno ha dato filo da torcere ai professionisti.

La consegna delle nuove maglie del 15esimo

Cecilio a Medjugorje

Duemila...10

Il 2010... L'attesa... del 2011

IL 2010 sembrava un anno di transizione in attesa del 2011, l'anno in cui abbiamo partecipato per la terza volta alla più famosa randonnèe del mondo: la Paris-Brest-Paris. Sembrava ma non è stato così. Infatti sono stati macinati tantissimi km.

La seconda domenica di marzo abbiamo organizzato il nostro brevetto. Dopo la prima edizione con una buona partecipazione, quest'anno siamo rimasti davvero meravigliati della massiccia adesione, infatti erano alla partenza quasi 400 ciclisti. Inutile dire che è stato bello!

A marzo c'è anche la cronocoppie di Stezzano. Io e Marisa non possiamo mancare: è anche la gara che ricorda l'amico Luigi Rossi e noi ci siamo dalla prima edizione. Siamo sempre sul podio ma non siamo ancora riusciti a salire sul gradino più alto, ma non molliamo.

La primavera passa, tutti a macinare km. Io Marisa Monica e Mimmo avevamo programmato per fine giugno un pellegrinaggio in sella alle nostre specialissime. Avremmo raggiunto Medjugorje. Avremmo, ma purtroppo 15 giorni prima di partire un malanno di Marisa ci a costretti a rinunciare.
Mimmo e Monica avevano già programmato le ferie e loro quel giorno sono comunque partiti, non per Medjugorje ma per Santiago di Compostela. Tanta felicità dipinta sui loro visi al loro ritorno non l'avevo mai vista.

Ed io cosa faccio ora che il viaggio programmato per Medjugorje non si fa? Gli amici di Grumello del Monte hanno in programma un viaggio a Gerusalemme, Luca più volte mi ha inviato "Dai! Vieni con noi." Dopo l'America, Gerusalemme, un altro mio sogno. Ma purtroppo 35 giorni lontano da casa sono troppi. Luca mi suggerisce di andare con loro almeno fino a Medjugorje. Quale occasione migliore per realizzare il viaggio che tanto avevo desiderato?

Il 24 luglio parto dal Santuario Madonna delle Rose, a Grumello del Monte ci sono Luca e gli altri amici che mi aspettano. Fino a Brescia mi accompagnano Marisa e Dario, Marisa da sola non sarebbe venuta. Saluto Dario, abbraccio mia moglie e gli chiedo di cambiare idea: "Vieni con me?". E' il primo pellegrinaggio che faccio senza di lei, non riesco a convincerla, preferisce tornare a casa. La scusa è che non ha preso nulla per cambiarsi, bella scusa vero? (grazie Dario per la compagnia). In sei tappe siamo a Medjugorje. Raccontare tutto il viaggio è impossibile dico solo che l'arrivo a Medjugorje anche se non era la prima volta mi ha emozionato più del solito.

Purtroppo mi sono fermato un solo giorno, da buon pellegrino venerdì 30 Luglio alle 5 del mattino sono salito sul monte, alle 11 la Santa messa dopo aver pranzato con gli amici. Alle 15,00 ho salutato Luca, Pierangelo, Beppe, Paolo, Giancarlo, Marco e Marcello. A malincuore ho iniziato il viaggio di ritorno. Abituato alla compagnia il ritorno da solo è stato avventuroso. E con un nodo alla gola per non aver potuto proseguire il viaggio fino a Gerusalemme.

L'undici luglio la nostra gita a Livigno. Alle sei di mattina siamo partiti con il pullman per Chiavenna, Scaricato le bici ci siamo fatti 90 km con tantissimi metri di dislivello. Eravamo un bel gruppetto. Pronti via stiamo tutti assieme, ma come solito dopo pochi km è bastata una galleria perchè Emor, Tino, e Carlo prendessero il largo, per me personalmente è stata una faticaccia.

Sempre ad ottobre c'è la gara di Casazza, una cronosquadre: un professionista con tre amatori. L'invito di Ennio Vanotti per il nostro team non manca mai. Io, Gabriele e Carlo abbiamo corso con Lanzafame sotto una pioggia battente e devo dire che abbiamo messo alla corda il professionista.

La ciliegina sulla torta per il nostro Team è sicuramente la premiazione come seconda società classificata nel campionato Italiano "Randonnèe. Il premio ci è stato consegnato alla fiera del ciclo a Milano, al ritiro ero accompagnato dal vice presidente Giovanni Valli, Ermanno e Vittorio.

Foto di gruppo

Sul ponte di Brest

Duemila...11

Quest'anno la bicicletta mi ha rubato un sacco di tempo, tempo che avrei potuto dedicare alla mia famiglia. Un quarto d'ora spesi bene con i figli, con la mia nipotina Matilda. Stare un pò più in casa con mia moglie, parlare o stare in silenzio vicino a lei. Sono cose che molte volte mi sfuggono. E' pur vero che con mia moglie ho macinato più di 4000 km ma sono sempre troppe le ore che ho passato fuori casa in sella alla mia specialissima.
Non so perché ma al giorno d'oggi non si ha mai tempo. Non è più come una volta. La vita è diventata troppo frenetica. Eppure ho capito che quando sono in sella alla mia bici il tempo passa troppo in fretta, trovo sempre qualche scusa, qualche stradina per stare un pò più in giro km su km. Il bello è che mentre pedalo mentalmente faccio e sbrigo tante di quelle faccende che neanche potete immaginare e quando arrivo mi metto d'avvero a fare tutto quello che ho pensato mentre ero in sella. Perché così quando ho fatto quello che dovevo fare ho tempo per rimettermi a pedalare. Sembra un discorso strampalato ma credo che sia così per tantissimi amici ciclisti. Ecco che cos'è la bicicletta, è la migliore medicina che ci sia non solo per il corpo ma anche per la mente.
Tutto questo preambolo per dire che non avrei tempo per scrivere ma io credo che non ci sia futuro senza passato se non si scrive come si fa a ricordare quello che si è fatto?

La Paris-Brest-Paris

Il 2011 per me e per Mimmo è stato l'anno della terza PARIS-BREST-PARIS. Se la manifestazione in se stessa è massacrante, la preparazione non è da meno infatti ci ha impegnato da gennaio ad agosto. Raccontare come si possono fare i 1225 km è impossibile. Posso solo dire che in quei 1225 km il tempo lo scandisci tu, scorre come vuoi, può essere lento come può essere veloce, puoi non vedere quello che c'è intorno come puoi ascoltare il fruscio della tua ruota che macina km dopo km e all'arrivo credetemi sei quasi dispiaciuto che sia finita! Eravamo in DIECI, dieci partiti dieci arrivati: il massimo. Inoltre siamo stati la società italiana con maggior numero di iscritti.
Per me e per Mimmo è stata la terza volta, per Vittorio ed Enzo la seconda, Monica, Ermanno, Riccardo, Niccolo, Gigi e Michele erano alla loro prima esperienza. Per loro credo indimenticabile. Per Monica in particolare credo sia stata una cosa bellissima. Bravissima!

Quando ci ritroviamo io e Mimmo, l'argomento principe è sempre la bicicletta: in particolare le lunghe distanze e i "brevetti", siamo consapevoli e ci prendiamo le nostre colpe e responsabilità per aver trascianto tanti amici in questa avventura per noi bellissima, un pò meno per i nostri familiari. Nel lontano 2000 quando abbiamo fatto la nostra prima Randonnèe Roma-Bergamo tutti ci davano per "matti". 640 km tutti d'un fiato impossibile.
Ora i "matti" sono aumentati e siamo un bel numero. In quel periodo il mondo delle lunghe distanze era come un campo arido, il solo parlarne di fare minimo 200 km ti prendevano in giro. Quel piccolo seme in quel campo arido del lontano 2000 ora è un albero con profonde radici che ogni anno mette dei nuovi rami, qualche ramo ogni tanto si piega, ma finora non si è spezzato. Purtroppo prima o dopo qualche ramo andrà potato di sicuro sarò io il primo vista la data di nascita. Ho ancora un sogno nel cassetto ma il 2012 e alle porte fatto quello tirerò un pò i remi in barca o meglio non spingerò più così tanto sui pedali. Però mai dire mai!
Purtroppo alla Paris-Brest-Paris Giacomo non ha potuto partecipare per la brutta caduta al brevetto di Nerviano. Da aprile a settembre ha dovuto rimanere a riposo, ma ha tempo per riprendersi. è giovane e avrà altre occasioni. Dal momento che parliamo di cadute purtroppo anche Brevi Giovanni è stato travolto da una macchina e la caduta gli ha impedito di partecipare alla Felice Gimondi. Era l'unico dei nostri che ha sempre partecipato, ma anche per lui l'età e dalla sua parte.
Il brevetto
La nostra gita. Quest'anno abbiamo riempito un pullman: eravamo in 48, bel numero! Il bello è che i più "forti" sono partiti in bici da Albano S.A. Giunti a Peschiera hanno aspettato che dal pullman scendessero i più "deboli". Da segnalare che nei forti cerano Dario e Marisa che sono partiti con mè da Albano fino a Peschiera 90 km. Dopo Peschiera il gruppo compatto si è rimesso in marcia per affrontare la salita al Santuario Madonna della Corona. Al ritorno sosta al Santuario Madonna della Neve per la cena al sacco con pane salame e del buon vino.

Prima della partenza

Cecilo all'arrivo... e sono tre

Giro lago con apertivo

Sosta con aperitivo

TESTA
TESTA
TESTA
TIPOGRAFIA

Duemila...12

NORD KAPP... Non solo km di sudore ma km di solidarietà.

Era una sera di metà marzo, io, Mimmo e Vittorio stavamo tracciando il percorso per Capo Nord. Definito il viaggio ci siamo chiesti perché non dare un valore diverso a questa nostra avventura? Non ricordo come, ma è nata l'idea di fare un grafico di 4000 caselle: ogni casella un km ogni km un nome per chi sottoscrivesse i km sarebbe stato come versare una goccia nel mare della solidarietà.
Tutti d'accordo, ma a chi devolvere il ricavato? Decisione difficile, ma da subito la nostra scelta è caduta sull'Associazione Operatori di Pace Allipalli e le sue Sorelle, perché da sempre conosciamo Don Piero Paganessi di Comonte (Seriate) e da anni abbiamo una adozione a distanza.
Ecco perché questi km sono stati km di sudore fatica ma anche di solidarietà. Siamo riusciti a riempire tutte le caselle dei 4000 km grazie a chi ha sottoscritto i km.

Nel 2011 avevo iniziato il mio racconto dicendo che trascuravo troppo la famiglia che facevo troppe ore di sella ma nel mio cassetto dei sogni c'era Capo Nord. Il mio sogno si è avverato sono andato o meglio siamo andati a Nord Kapp. Per il racconto del viaggio chi lo vuole leggere basta che mi chieda il diario di viaggio che ho scritto.

E cosa scrivere di voi?

Purtroppo pochi di voi amici kilometrati mandano i racconti delle loro uscite in bicicletta; ma come faccio a scrivere sempre io per voi? Racconto quello poco che ho so. Comincio con la Messa al Colle Gallo, ormai un appuntamento al quale ogni anno non possiamo mancare. Un grazie a chi c'era ed una tirata di orecchie a chi non c'era. E grazie a Don Vinicio.

Il nostro brevetto anche quest'anno ha visto la partecipazione di numerosi ciclisti e i complimenti per la nostra organizzazione non sono mancati.

Il 16 agosto eravamo in 7 alla partenza della 1001 Miglia la squadra Italiana con maggior numero di iscritti. Il caldo torrido ha limitato le forze e non tutti hanno portato a termine la manifestazione ma solo il coraggio di partire con quelle condizioni meteo meritano di essere ricordati come dei grandi campioni. Io ero alla partenza ma purtroppo non sono potuto partire e credo che per me ormai la 1001 miglia sia da mettere nel cassetto dei sogni non realizzati.

Il nostro girolago come solito ha visto la presenza dei "soliti", peccato per chi no c'era. Anche il nostro campionato sociale ha avuto una buona partecipazione, più che una gara é stata una festa. E anche qui una tirata d'orecchie a chi non c'era. Per la prima volta ho partecipato all'Eroica, ho fatto il percorso di 135 km che sono diventati 158 per sbaglio di strada. Una gara massacrante per la mia carta di identità.

A meta ottobre a Casazza ci corre con i professionisti, e l'amico Ennio Vanotti non si scorda mia si noi, immancabile arriva l'invito. Quest'anno io Gabriele e Simone abbiamo corso con Marco Serpellini, un professionista sotto tutti gli aspetti. Più passano gli anni e più io faccio fatica a differenza di Gabriele che abituato alle gare non soffre mai come del resto Simone per la sue a giovane età.

E come tutti gli anni la terza domenica di novembre c'è il pranzo sociale quello si che è molto partecipato. Basta mi fermo qui.

FESTA

E 69 Nordkapp 13
Skarsvåg 3
Kirkeporten

TESTA
MAZZUCCONI

Il Sindaco Donisi. l'assessore Vanoncini, il presidente ANAP Giuseppe Carrara

Duemila...13

Che non abbia ragione mia moglie?

"Tà se mai contet" Non sei mai contento. Dopo il mio ritorno da Capo Nord del 2012 o meglio ancora prima di partire gli avevo promesso che sarebbe stato il mio ultimo viaggio cosi lungo fino alla Paris-Brest-Paris del 2015 non avrei fatto altro che uscite di poche ore e non sarei mai più stato via da casa per dei giorni e delle notti. Non è stato cosi. A inizio gennaio siamo andati 15 giorni in Tunisia e anche mia moglie a pedalato con me per più di 1000 km Li abbiamo conosciuto Graziano e Roberto, Graziano e un ragazzo non vedente e da subito siamo diventasti amici. Un giorno mi chiama Graziano chiedendomi se sono disposto a fargli da guida con il tandem per un viaggio da Cremona a Parigi per il centenario del Tour. Alla fine Graziano ha trovato una guida ma io non ho rinunciato al viaggio e con me è partito anche Vittorio. Fatto Cremona Parigi. Ma non è finita a fine agosto il viaggio sulle orme di Giuseppe Garibaldi.

Bergamo licata

In occasione del 40° anniversario dell'Associazione Nazionale Anziani e Pensionati e del 150° Anniversario della morte di Francesco Nullo...

I pensionati ANAP Sulle orme di Giuseppe Garibaldi...

Per ribadire ancora una volta che il "pensionato" è una persona attiva, abbiamo percorso in bicicletta le tappe che portarono nel 1860 Garibaldi in Sicilia, impresa che portò all'unità d'Italia. Partenza da Bergamo (Città dei Mille), Genova Quarto, Talamone, Marsala e arrivo a Licata (sede della 12ª festa nazionale dell'ANAP)...
Partenza: Sabato 31 Agosto 2013 Albano S. Alessandro (BG) Arrivo: Domenica 8 settembre 2013 ore 18,00 Licata (Sicilia)

Perché questo viaggio?
Come è nata l'idea?
Perché l'Italia?

Tutto o quasi è nato alla festa Nazionale dell'A.N.A.P.. del 2012 in Calabria. Ero appena tornato dal mio viaggio a Capo Nord, dove al mio arrivo in cima al mondo avevo sventolato la bandiera dell'A.N.A.P. Ho raccontato del mio viaggio agli amici pensionati i quali ridendo e scherzando mi dissero: "Allora l'anno prossimo, se la festa dell'Anap si farà a Licata in Sicilia, arriverai in sella alla tua bicicletta e andrai a sventolare la bandiera dell'A.N.A.P. sull'Etna!"

Al momento non ho dato peso a quei discorsi. Al ritorno a casa dalla Calabria più passavano i giorni e più rammentavo quelle parole; ricordai a mia moglie quello che mi avevano detto i miei amici a proposito della bandiera da sventolare sull'Etna. "Ma come, mi avevi detto che dopo Capo Nord fino alla Paris-Brest-Paris del 2015 non ti saresti mosso da casa, ti saresti riposato, e ora ci risiamo con i tuoi viaggi in bicicletta. Vedremo..." Nel periodo invernale spesso mi sono chiesto "Cosa vuoi di più, hai pedalato in lungo e in largo mezza Europa e non solo, hai attraversato l'America, cosa vuoi chiedere di più a Marisa, vuoi che ti dica subito: sì... vai! Oltretutto è da poco che sono tornato da Capo Nord, ho percorso 4000 km e ora già penso di ripartire per la Sicilia. Sì, la Sicilia mi manca." Ho convinto mia moglie, posso andare in Sicilia a una condizione: che non ci vada da solo.
Devo trovare almeno due compagni di viaggio. Mimmo e Vittorio con i quali sono andato a Capo Nord devono lavorare, non possono sempre prendere le ferie, al contrario di me che sono pensionato. Ci sono molti pensionati nel mio gruppo, ma quando parli di fare 250 km al giorno, nessuno vuole partire. Solo Francesco Zanotti ha voluto partecipare a questa mia nuova avventura, bene in due si può fare.

Poi un giorno di marzo arriva da me in ufficio Romano Capitanio:"Sai sono stato nel negozio di Mimmo, mi ha detto che hai intenzione di fare come ha fatto Garibaldi, partire da Bergamo "la Città dei Mille" per raggiungere Marsala in Sicilia, è un viaggio che sognavo da tempo, vorrei volentieri".
Siamo in tre! Da quel giorno sono iniziati tutti i preparativi. Considerato che il percorso prevede tappe di circa 250 km al giorno, avremo al seguito un camper per la logistica guidato da mio fratello Armando e dalla moglie Grazia.

Partire per un altro viaggio in sella senza dare un valore all'iniziativa mi sembrava inutile, sarebbe stato un viaggio come tanti altri. Ma come fare per dare visibilità al viaggio? Nel 2012 per Capo Nord ho fatto un grafico con i 4.000 km che ho pedalato, ogni km un euro, il ricavato della sottoscrizione da dare in beneficenza, e l'iniziativa aveva avuto un grande successo. Ripetere la stessa cosa non mi sembrava il caso. Cosa Inventare? Dai e dai mi è venuta l'idea. Parto da Bergamo e arrivo a Licata.
Licata è in Sicilia. Quando sento il nome Sicilia la prima città che mi viene in mente è Marsala. Il famoso vino marsala. Quando ero giovane era tanto di moda, e ricordo che a meta mattino si usava andar e al bar per prendere un marsala magari all'uovo non noi ragazzi ma quelli un po' più su con gli anni.

Marsala dove sbarcò Giuseppe Garibali perchè non fare un viaggio sulle orme di Giuseppe Garibaldi.
Il tracciato del percorso: Bergamo, Genova Quarto, Talamone, Marsala, Licata, nasce dal fatto che Bergamo, che è la Città dei Mille e che quest'anno ricorre il 150° anniversario della morte di Francesco Nullo e che quando ero piccolo mio padre mi raccontava di un garibaldino, zio di mio nonno, mi è piaciuta l'idea di ripercorrere le tappe che portarono nel 1860 Garibaldi in Sicilia, impresa che portò all'unità d'Italia.

Inoltre per onorare al meglio il viaggio, e per ribadire ancora una volta che il "Pensionato", è una persona attiva, ed essendo io un randonneur, (ciclista che predilige le lunghe distanze) ho pensato di coinvolgere l'A.N.A.P. Associazione Nazionale Anziani Pensionati.

Del nostro viaggio ne ho parlato con il Presidente dell'A.N.A.P. di Bergamo Giuseppe Carrara e il Presidente dell'Associazione Artigiani di Bergamo, Angelo Carrara, i quali mi hanno suggerito di contattare il Presidente Nazionale Giampaolo Palazzi. Ho inviato una e-mail a Roma e sono stato subito contattato dal segretario Fabio Menicacci. Da subito mi ha confermato la disponibilità e la collaborazione dell'A.N.A.P. Sono stato contattato dalla signora Patrizia Giovannetti con la quale a biamo pianificato le date. Lei ha contattato i comuni dove ci saremmo fermati per la convalida della nostra carta di viaggio. Inoltre gli stessi comuni hanno dato il loro patrocinio alla
nostra manifestazione. Così è nato il viaggio che ho denominato:

...I Pensionati ANAP-Confartigianato sulle orme di Giuseppe Garibaldi
Nel 40° Anniversario dell'Associazione Nazionale Anziani e Pensionati
Nel 150° Anniversario della morte di Francesco Nullo...

Gian Paolo Palazzi Presidente ANAP e il sindaco di Licata firmano il nostro arrivo

Il viaggio dei Papi

Duemila...14

Il Ventennale

Perché questo viaggio?

Per i festeggiamenti della Canonizzazione di Papa Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, io, Mimmo e Vittorio, abbiamo organizzato un viaggio in bicicletta da Roma a Wadowice (Polonia).

Abbiamo visitato le case dove sono nati i Papi partendo da Roma, che ha dato i natali a Pio XII, Papa quando sono nato io; Sotto il Monte (Bergamo) luogo di nascita di Papa Giovanni XXIII; Concesio (Brescia) che ha dato i natali a Papa Paolo VI; Canale d'Agordo (Belluno) dove è nato Papa Giovanni Paolo I; Marktl Am Inn (Germania) per Papa Benedetto XVI; infine Wadowice (Polonia) dove è nato Papa Giovanni Paolo II.

Volendo dare un valore umanitario al nostro viaggio abbiamo deciso di fare una sottoscrizione: un km un euro. Il ricavato è stato devoluto in beneficenza, come avevamo già fatto nel 2012 con i 4000 km di Capo Nord. A chi devolvere il ricavato? La scelta non è stata facile. Su suggerimento di Mimmo e di Mons. Giuseppe Bolis abbiamo scelto l'associazione "Bambini profughi della Siria" in collaborazione con i Padri Francescani in Terra Santa. Tale iniziativa ha ottenuto il placet dal Pontificio Consiglio Cor Unum nella persona di Sua Eminenza il Cardinale Sarah.
Alla fine del nostro viaggio abbiamo raccolto 2.000 euro e come promesso li abbiamo devoluti ai Padri Francescani in Terra Santa.
In ricordo del nostro pellegrinaggio nelle parrocchie abbiamo lasciato un cero acceso. I ceri erano stati benedetti prima della partenza da Roma dal Vescovo Mons. Dal Toso segretario del Pontificio Consiglio Cor Unum presso il Collegio Urbano di Roma.

Il viaggio non è stato il solito viaggio in bicicletta, ci sono stati dei momenti di grande commozione ed emozione all'accensione dei ceri. Ma l'emozione più grande l'abbiamo avuta domenica 1 giugno in Piazza San Pietro quando Papa Francesco ci ha salutato con queste parole: "Saluto i ciclisti che danno vita all'iniziativa un km per la Siria". Lì in Piazza non sono mancati baci e abbracci, arrivare al Papa non è stato semplice, ma noi ci siamo arrivati...
Un altro momento di grande emozione all'accensione dei ceri. In particolare l'accensione del cero al Santuario Madonna delle Rose dove partono tutti i nostri viaggi e ad attenderci c'era Don Luciano, i nostri famigliari e tantissimi amici. che ci hanno accompaganto a Sotto il Monte dove abbiamo acceso il cero al nostro Papa Giovanni XXIII.

Come per il viaggio "Sulle orme di Giuseppe Garibaldi" prima di partire con l'aiuto di mio fratello Armando abbiamo fatto una ricerca sulla vita dei Papi. Ho scoperto un sacco di cose che non sapevo, l'Angelus è stato Papa Pio XII a volerlo per la prima volta, come fu Papa Paolo VI a istituire la giornata mondiale della pace. Organizzare un viaggio come questo non è stato facile. Come sempre ho passato un sacco di ore davanti al mio computer per tracciare il percorso, cercare piste ciclabili, evitare le salite che a me proprio non piacciono; fare un elenco di tutti i paesi che dovevamo attraversare. Devo dire che ne è valsa la pena perché avendo memorizzato il percorso, vi assicuro, che si pedala con più tranquillità. Quando arrivavo nelle grandi città sapevo già come attraversarle.

TESTA

TESTA

TESTA

Maria e Alessandra

Il gruppo sulle Dolomiti - Cecilio e Marisa alle cascate di Sciaffusa

Il gruppo dei partecipanti alla PAris-Brest-Paris - Cecilio sul ponte di Brest

Duemila...15

2015 Bella Storia...

Da dove posso cominciare? dalla fine, dal 30 dicembre ore 9,00 rotonda di Albano s.a. Un furgone non rispetta lo stop e mi fa provare l'asfalto e vi assicuro che è durissimo. Niente di rotto solo dolore al braccio, sarà la botta ma la botta non passa, risonanza magnetica, rottura della cuffia operazione e 3 mesi di stop. Il 2015 poteva finire meglio.
Era iniziato benissimo al nostro brevetto ero già in forma smagliate in preparazione per la Paris - Brest -Paris. Seppur con un sacco di km e giornate di pioggia alla partenza in Francia ero al top e sono arrivato benissimo. Ho impiegato un bel po di tempo in più ma la compagnia di: Enzo, Michele, Bruno, e Vincenzo ha fatto si che le ore in più passate al buio della notte all'arrivo hanno riempito i nostri occhi di luce. Bellissimo grazie amici. Ho scritto al singolare ma dal momento che tutti i brevetti li abbiamo fatti tutti assieme vale per tutti i partenti della PBP.
E gli altri 13 come l'hanno passata ? si perché non eravamo solo noi cinque soli ma eravamo in 18... "Capito" e anche quest'anno la nostra società è stata la società Italiana con maggior numero di iscritti, partiti, arrivati. Grandi Mimmo, Richi, Diego, Simone e Gigi hanno fatto, il loro gruppetto sono partiti un ora prima, avevano Monica e Luca al seguito con il camper e sono arrivati un giorno prima di noi. Noi tredici siamo partiti tutti assieme ma dopo un paio d'ore c'è stata una selezione naturale alla partenza il più lento sono io e sono rimasto da solo mi hanno aspettato ma al primo controllo ci siamo persi di vista uno deve mangiare, l'altro deve bere, un altro ha problemi fisiologici l'altro ancora ha..... È cosi che si sono formati dei gruppetti. Matteo aveva la famiglia al seguito con il camper mangiava "pasta alla matriciana" beveva dormiva era sempre fresco come una rosa. Bravo Matteo. Marco è stato un po con Matteo ma poi l'ha fatta tutta da solo ed è quello che ha fatto il miglior tempo. Bravo Marco. Giacomo, Gabriele e Stafano hanno fatto il loro terzetto e sono arrivati compatti all'arrivo. Niccolò è rimasto da solo e senza preparazione ha fatto un fatica "boia" Giancarlo è sempre stato in compagnia dell'amico Pietro e anche loro sono arrivati assieme.
Raccontata così sembra una passeggiata se volete provare cosa vuol dire Paris - Brest - Paris nel 2019 si riparte.
Non c'è stata solo la PBP per il secondo anno siamo saliti sulle Dolomiti per il "sellaronmda" e come al solito non è stata solo una gita in sella. Non è mancato l'appuntamneto con il nostro girolago.
Un Grazie di cuore a tutti voi che portate i colori della nostre maglie in tutta provincia e non solo.

Cecilio e Bruno all'arrivo della Paris-Brest-Paris

Bruno, Enzo, Ceci, Vincenzo e Michele sul ponte di Brest

Mimmo, Simone, Gigi e Riky con la famiglia a Brest

Cecilio all'arrivo - Cecilio e Vincenzo sul ponte di Brest

Gruppo in Piazza San Pietro

Enri, Maria e Cecilio in piazza San Pietro

Duemila...16

Il 2016... Un'altra Storia...

Da dove posso cominciare? Dalla caduta di fine 2015 o meglio dal furgone che non rispetta lo stop e mi fa provare l'asfalto e vi assicuro che è durissimo.
Ecco il, 2016 è iniziato male... che dico! non è iniziato o meglio è iniziato a meta aprile dopo l'intervento alla cuffia di metà febbraio, se avessi ascoltato il medico fino a fine giugno niente sella. Ma io non potevo aspettare fine giugno perché alla festa degli auguri avevamo programmato il viaggio a Roma per il Giubileo della Misericordia e così il 31 maggio in sella alle nostre biciclette siamo partiti per Roma.
Ero un po titubante, con solo 1500 km nelle gambe partire per 670 km in tre giorni come sarà? Invece è andata benissimo merito dei miei compagni di sella, Mimmo, Carlo, Tony, Piero, Diego Stefano e Germano, e Armando che ci ha seguito con il furgone. Vittorio e Simone in tappa unica. I familiari con il pullman ci hanno raggiunto giovedì alla fine eravamo in 40. Tre giorni a Roma sono volati, ci siamo divisi in gruppetti tutti hanno avuto modo di vedere quello che più piaceva a loro, i due appuntamenti fissi li abbiamo rispettati. La Santa Messa celebrata da sua santità PAPA FRANCESCO e la visita al SENATO.
Il rientro la domenica con sosta per raccontare barzellette ha fatto si che il viaggio sia stato piacevole e meno stressante di quel che si pensasse. Grazie a tutti, e se tutto va bene quest'anno si va ad Assisi. Non sono mancate altre uscite in gruppo, e il gruppo che da anni si presenta alla partenza della Nove Colli. (Magari quest'anno ci organizziamo e facciamo la notturna). C'è chi è salito al Passo san Marco, il Vivione, il giro Orobie 262 km ricordare tutte le uscite è impossibile bravi tutti. E che il 2017 sia migliore.

Il gruppo a Cesenatico

Cecilio al passo della Scheggia

SENATO

Foto di gruppo davanti al Senato

Foto di gruppo davanti al Senato

Duemila...17

Il sogno nel cassetto...

Australia Contromano Indian Pacific Wheel Race, posso chiudere il cassetto? non a chiave però...
Premesso che dopo la Coast to Coast America del 2008, non avevo mai abbandonato la "Specialissima" come mi piace chiamare la mia compagna di viaggio, oltre alle uscite settimanali mi sono divertito pedalando per l'Italia e anche un po' per l'Europa sempre però con un pensiero, un sogno: Australia, Australia, Australia, Indian Pacific Wheel Race! E' passato quasi un mese dal mio rientro dall'Australia, siamo alla vigilia delle feste natalizie, quando incontro amici e parenti la domanda è sempre la stessa, com'è andato il viaggio in Australia? Quando fai una serata per raccontare il viaggio? Quando scrivi il libro? Se devo essere sincero quando sono partito avevo portato con me carta e penna per prendere appunti e tenere un diario di viaggio. Alla sera, stanco per le troppe ore di sella non vedevo l'ora di riposare, pertanto non avevo scritto nulla, non ne avevo avuto la forza. Ora, non posso ignorare le richieste di parenti e amici e i miei ricordi che tutti i giorni mi chiedono di raccontare questa avventura, ecco perché nelle vacanze natalizie ho preso carta e penna e man mano che riaffioravano i ricordi mi sono messo a scrivere senza seguire una sequenza temporale, ma seguendo il filo dei pensieri che man mano affioravano nella mia mente.

Ottobre 2017, finalmente il sogno si sta realizzando, posso chiudere il mio cassetto dei sogni... non a chiave però.

Inutile avere dei sogni e non cercare di realizzarli. Era metà settembre del 2016 quando ho saputo della Trans Oz, mi sono informato in internet, ma poi alla fine non si fece più nulla, poiché l'organizzazione non garantiva l'assistenza ai partecipanti. A quel punto ne ho parlato con gli amici che avevano fatto la Coast to Coast America e abbiamo deciso di organizzarla noi.
Giovedì 26 ottobre saluto figli e nipoti un abbraccio a mia moglie, questa volta non ha voluto seguirmi, troppo lungo il viaggio, ne aveva tutte le ragioni
La Costa

La girada del Ceci in Australia

L'ispónta quase l'alba e l'è ura de inviàs là. Tire fò la mé biciclèta e comènse a pedalà. Rìe zó in fónta a la strada indó gh'è ol crusàl e fó per traersàl, quando 'l mé amìs Mimmo l' me dìs: "Céci, stà mia de ché, mè 'ndà de là a mansina, bisògna pedalà contramà, a m' sé mia a Albà ché, a m' sé in Australia! A s'pöl mia stà de ché, mè stà de l'ótra banda, te l'ó zamò dìcc che m' sé mia a Albà,a m' sé in Australia ché!" Indó inante amò impó e me par de edì ü camèl…

(il resto del racconto nel mio libro)

Pedalada della solidarieta'

Albano s. Alessandro - norcia -assisi
Giovedì 1 giugni 2017 i ciclisti del Team Testa sono partiti da Albano S. Alessandro per raggiungere Assisi. Venerdì un groppo di famigliari ha raggiunto i ciclisti ed hanno donato all'Associazione "tutti i colori del Mondo" di Norcia una somma di denaro raccolta dai soci del Team e dai loro famigliari. Sabato ad un pensionato della zona è stato consegnato un contributo offerto dalla sezione territoriale ANAP Confartigianato Imprese di Bergamo. Il viaggio è poi proseguito sino alla Basilica di San Francesco in Assisi.

L'AUSTRALIA DA F
4600 KM 32000 M

PERTH A SYDNEY
IT DI DISLIVELLO

ITALIA
TESTA

ITALIA
TESTA
CANAP

Cecilio, Marisa, Giuseppe e Lucia a Salisburgo

Duemila...18

Il 2018 Aspettando il....

Il 2018 Aspettando il....

Chissà perché l'anno prima della Paris Brest Paris è un anno di "Gatole" si dice cosi?
Non avendo un obbiettivo non si fanno km questo non vale per Vittorio Gigi e Marco che sono iscritti all'alpi 4000.
Per i comuni mortali rimane il girolago e il giro Basella. Sono sempre km. Per la gita annuale abbiamo scelto Bormio/Livigno. Siamo partiti come solito dal santuario Madonna delle Rose e in un giorno simo saliti a Bormio in sella con noi cera Maria e devo dire che in salita ha mi ha dato la paga.
Un bel giro che facciamo tutti gli anni è il giro delle Orobie 262 km Partenza da Albano Boario Aprica Sondrio Lecco Bergamo Albano. Che dire un giro bellissimo.
Io Marisa con Lucia e Giuseppe siamo arrivati in auto a Villach e da li in sella alle nostre bici siamo arrivati a Salisburgo, abbiamo fatto il giro dei laghi quasi tutto su piste ciclabili piu di 500 km in una settimana con salite e pendenze importanti, abbiamo incontrato un sacco di ciclisti, gli unici due "pirla" con la bici normale non assistita eravamo io a Marisa...Al ritorno Marisa è stata categorica o bici assistita oppure io non esco più in bici con te. Promesso inizio 2019 sara il mio regalo per i sui 70 anni...
Ci sarebbero tasntissime altre avventure da raccontare ma nessuno scrive tocca sempre a me, aspettendo il 2019 per festeggiare il 25° gurdate le foto che a volte dicono più delle parole.
Dimenticavo anche il 2018 il nostro Team ha avuto nuove adesioni è questo per noi è un motivo in più per macinare ancora più km

Luigi festeggia il compleanno

Tino e Germano sul Gavia - Daniele sullo Stelvio

Antonia, Cecilio, Alessandra e Maria alla crono di Casazza

Cecilio, Gigi e Riky al brevetto

Cecilio prova la reclinata

Duemila...19

In bici 5.000 chilometri coast to coast

Da San Diego a New York in 20 tappe: oggi la partenza, in sella due amici

Prologo del Giroingiro con Testa gran sorpresa

A Grassobbio, con un prologo di cinque chilometri, ha preso il via domenica scorsa il Giroingiro, manifestazione riservata ai cicoldetti "seconda serie" (Uda-ca).
L'interessante kermesse è stata ideata dal locale gruppo ciclistico Aido Grassobbio. 104 dei 170 iscritti si sono presentati al via, divisi nelle cinque categorie ammesse.
Scontate le vittorie in questo prologo di Giovanni Locatelli (nella fascia giovani), Fausto Pellicciotti (nei veterani), Virgilio Asolari (nei gentlemen), Bruno Gheffi (nella fascia B dei supergi).
La sorpresa c'è stata invece nei Superg A con l'affermazione di Cecilio Testa, che ha percorso la distanza prevista con il tempo di 7'13", alla media di 39.906 chilometri orari. Alle sue spalle, con un distacco di un solo secondo, si è piazzato Bruno Martini.

CLASSIFICHE

Fascia 16/39: 1. Giovanni Locatelli (Punto Pessano) 6'13" Media 46,229; 2. Antonio Guerriero (Cicli Baronchelli); 3. Ermanno Lanzini (Cicli Baronchelli); 4. Daniele Cesarani; 5. Efrem Arici; 6. Luca Cerutti; 7. Massimo Mangin; 8. Silvano Signorelli; 9. Marco Moro; 10. Giorgio Murgia.

Veterani: 1. Fausto Pellicciotti (Aido Grassobbio) 6'28" media 44,484; 2. Nilo Longhi (Bozzio Terme); 3. Fabio Gurioni (Aido Grassobbio); 4. Pietro Sala; 5. Giuseppe Ghezzi; 6. Lodo Santambrogio; 7. Stefano Gardelli; 8. Marcello Colombo; 9. Giuseppe Faraone; 10. Luciano Biffi.

Gentlemen: 1. Virgilio Asolari (Aido Grassobbio) 6'41" media 43,017; 2. Francesco Bertoni (Aido Grassobbio); 3. Massimiliano Maffeis (Quartetonti); 4. Tiziano Ferrari; 5. Gabriele Carrara; 6. Luciano Calvi; 7. Roberto Cavotti; 8. Pierangelo Crespi; 9. Roberto Costa; 10. Sergio Fachinelli.

Superg A: 1. Cecilio Testa (Testa Tipolitografia) 7'13" media 39,906; 2. Bruno Martini (Testa Tipolitografia); 3. Savino Torta (Esposti); 4. Carlo Comelli; 5. Enrico Piana; 6. Calogero Sgrò; 7. Antonio Bottini; 8. Guido Bertacchi; 9. Tiziano Otter; 10. Giancarlo Colombo.

Superg B: 1. Bruno Gheffi (Bizzotto) 7'06" media 40,527; 2. Remo Gorrieri (Team Record); 3. Giuseppe Dominazzi (Esposito); 4. Adolfo Lanzini; 5. Giambattista Marcantoni; 6. Carlo Viscardi; 7. Benito Fornaro; 8. Gianni Casagna; 9. Enrico Sonzogni; 10. Michele Casanella.

Società: 1. Aido Grassobbio; 2. Cicli Baronchelli; 3. Testa Tipolitografia.

Per i 60 anni in regalo il coast to coast degli Usa in bicicletta: sfida vinta

Cecilio Testa, di Albano, e l'amico Mimmo Ganazzoni, di Seriate, hanno macinato 5.000 chilometri. E stanno il racconto in orotorio

Santiago: raid "folle"

Maratoneti in bici, sfida francese

Nove ciclisti alla Parigi-Brest-Parigi: 1.225 chilometri in 90 ore

«Noi, maratoneti in sella alle due ruote»

Fondato da Cecilio Testa, il team di Albano partecipa alle più importanti randonnée

è disputata Domenica 8 Settembre a Predore, l'insegna del bel tempo, la cronometro a coppie per 7° G.P. "LA MEZZA TORRE" e il 2° Memorial igi Benardi organizzati dal G.S. Amici del pedale Predore, con il patrocinio della Polisportiva e l'Amministrazione Comunale.

La Testa vola a quasi 47 all'ora

BOLTIERE Dopo il forzato rinvio della domenica precedente per pioggia, si è regolarmente disputato sabato scorso, questa volta in un bel pomeriggio di sole, il 2° Trofeo Arelle di Pozzo d'Adda, indetto e organizzato dal Gs. Amatori Boltiere.

formazione del Gs. Testa Tipolitografia composta da: Costantino Colombo, Alessandro Manzoni, Gianluigi Lorenzi e dall'esperto Cecilio Testa.

La prova del quartetto è stata di particolare rilievo, soprattutto sotto l'aspetto agonistico.

condi, un'inezia, se vogliamo, ma abbastanza per dare ai quattro moschettieri della Testa Tipolitografia la soddisfazione di indossare le maglie Santini di campione provinciale per la stagione in corso.

G. F.

Classifica

fei Lurano con Bosco, Ghezzi, Finatti, Battaini in 33'10";

5. Gs. Mora Cicli Bradi Ergoedil con Rossoni, Benedetti, Brambilla, Foiadelli in 33'24";

6. Gs. Ciclistica Aido Grassobbio con Magri, Contò, Ravelli, Beltoni.